

UNIONBAUMAGAZIN

Risanamento energetico

Risparmio di costi, maggiore cubatura, incremento del valore

Infrastrutture funzionali

Tra idea e consenso non sempre tutto fila liscio

Spazio alla cultura

La cultura è vita



UNIONBAU

RIVISTA INFORMATIVA PER I COLLABORATORI E I CLIENTI DI UNIONBAU SRL – NUMERO 3, MARZO 2011

COLOFONE

Proprietario ed editore: UNIONBAU SRL, Zona Industriale Molini 3, I-39032 Campo Tures Alto Adige, - tel. +39 0474 677 811 - fax + 39 0474 677 800 - info@unionbau.it www.unionbau.it

Redazione: Redaktionsbüro Südtirol, Walther Lücker, s.redaktion@brennercom.net

Layout e grafica: SANNI, studio di design, info@sanni.it - www.sanni.it

Traduzioni: Bonetti & Peroni, Bolzano **Foto:** UNIONBAU

Registrazioni SOA:

OG 1	Edilizia soprassuolo	classe VIII		illimitato
OG 2	Restauri	classe V	fino a	5.000.000 €
OG 3	Edilizia sottosuolo	classe III	fino a	1.000.000 €
OS 6	Edilizia in legno	classe III	fino a	1.000.000 €
OS 7	Lavori d'ampliamento	classe IV	fino a	2.500.000 €
OS 32	Strutture in legno	classe III	fino a	1.000.000 €

UNIONBAU SRL Sede: Campo Tures, Alto Adige - Partita IVA: 00159560218

Capitale sociale versato: Euro 500.000

Certificato QM conforme a ISO 9001:2008 - OHSAS 18001:2007
(sistema di gestione della sicurezza)



SOMMARIO

RISANAMENTO ENERGETICO

Risparmio di costi, maggiore cubatura, incremento del valore..... 4

INFRASTRUTTURE FUNZIONALI

Tra idea e consenso non sempre fila tutto liscio..... 10

SPAZIO ALLA CULTURA

La cultura è vita..... 18

NUOVI AMBIENTI PRENDONO VITA

L'eterno sviluppo della qualità: dalla caverna alla CasaClima..... 24

LA POTENZA DELL'ACQUA PRODUCE ENERGIA

Le possibilità possono essere quintuplicate..... 34

PREMIO PER FLORIAN KOFLER

..... 39

RACCONTO

..... 40

COLLABORATORI 2010

..... 41

UNO SGUARDO NEL NIDO DELL'AIRONE

"Tetti e coperture" Unionbau: 10 anni di storia 42

INTERVISTA

..... 44

ONORIFICENZE E UNIONBAU DAY 2011

..... 46

EVENTI 2010

..... 48

GALLERIA FOTOGRAFICA

..... 50

EDITORIALE



*Geom. Siegfried Ausserhofer,
Presidente del Consiglio di Amministrazione*



Il tema della crisi economica tende a non lasciare la presa, tanto che continua a coinvolgerci in qualche modo. Questa e altre circostanze concomitanti ci confermano che, evidentemente, la crisi non è stata ancora del tutto superata. Tuttavia, e ci tengo a dirlo, non è neppure giusto lamentarsi per anni, mentre si è costantemente impegnati al suo superamento con discreto successo.

L'azienda Unionbau vanta una lunga tradizione di cui andiamo orgogliosi. Tradizione non è tanto sinonimo di libri di storia impolverati, quanto di affidabilità ed esperienza. Per questo, nel corso degli anni, abbiamo coniato il motto: "Unionbau è tradizione, esperienza e competenza", caratteristiche che ci hanno aiutato in questo periodo difficile, insieme alla fiducia che i nostri clienti e partner hanno riposto in noi.

Lo scorso anno i nostri collaboratori hanno fatto veramente molto!

In occasione del nuovo numero del Unionbau Magazin, siamo lieti di presentarvi una serie di commesse, selezionate tra molti di quelli realizzate lo scorso anno,

tra cui progetti "normali", ma anche opere straordinarie. Una posizione centrale è occupata dal tema del risanamento energetico, uno dei pochi settori in cui, al momento, i privati investono coraggiosamente. Infatti, anche il potenziale committente privato è stato allarmato dalla crisi e, pertanto, si muove con circospezione. Con il risanamento energetico il nostro Paese ha la possibilità di valorizzare le opere di restauro, offrendo un vantaggio fiscale e dando un contributo alla tutela ambientale, oltre che una sferzata al lavoro nero. E, di fronte alla crisi, questa è stata anche una manovra

politico-economica per rimettere in moto la congiuntura. Con risolutezza, determinazione e, soprattutto, grande impegno, abbiamo affrontato i problemi che hanno vessato l'economia mondiale e ora stiamo vivendo un momento in cui sono più che mai importanti forza di volontà e lealtà del personale di un'azienda. L'identificazione e il rapporto di fiducia tra Unionbau e i suoi collaboratori è da decenni uno dei nostri maggiori punti di forza. Di tutto cuore, mi auguro che lo rimanga sempre: solo così posso guardare con tranquillità e fiducia al futuro e dirvi: "GRAZIE!"

Con l'augurio che l'anno 2011 trascorra all'insegna della salute e della positività.

Siegfried Ausserhofer





RISANAMENTO ENERGETICO

RISPARMIO DI COSTI, MAGGIORE CUBATURA,
INCREMENTO DEL VALORE

Ancora oggi una grande quantità d'energia negli edifici viene sprecata. La formula magica della nostra epoca è: "Risanamento energetico" e, in base all'entità della ristrutturazione, è possibile risparmiare costi energetici. Ma questo concetto cela molto altro. Con un tale intervento, infatti, un edificio accresce notevolmente il suo valore e non solo: oltre a essere oggetto di agevolazioni fiscali, consente d'ampliare la cubatura dell'immobile, ossia nell'ambito dei lavori è possibile dare vita a nuovi spazi abitativi. Osservando attentamente, in questo modo, vengono incentivati sviluppi sociali dati per perduti, con famiglie che tornano a unirsi, accogliendo i figli con le rispettive famiglie, per esempio, in un sottotetto trasformato in accogliente alloggio.

La “nascita” di un nuovo appartamento

A Lutago un alloggio sorge dal tetto

Quando, circa 30 anni fa, fu costruito il residence “Mona Lisa” a Lutago, il concetto di risanamento energetico era completamente sconosciuto e tanto meno si poteva immaginare che contemplasse la possibilità d’incrementare la cubatura. Ciò significa che, con il risanamento di un edificio sulla base di criteri ben definiti, è possibile dare vita a nuovi spazi abitativi. Nel frattempo, la Provincia ha approvato questa novità, in primo luogo, per spingere la maggior parte dei proprietari d’immobili a muoversi in direzione del rispetto per l’ambiente e del risparmio energetico.

A Lutago, in Valle Aurina, i titolari dell’Hotel Andreas Hofer hanno, dunque, deciso di ristrutturare l’adiacente residence “Mona Lisa” e di costruire un appartamento per la figlia. Il risultato ottenuto si è concretizzato non solo in un consapevole risparmio energetico, ma anche in una particolare opera architettonica, dato che il nuovo appartamento è stato realizzato a forma di cubo e integrato in modo decisamente futuristico nell’esistente struttura del tetto.

Mentre le mura esterne venivano “impacchettate” con uno speciale sistema termoisolante, al fine di minimizzare le perdite di calore e il fabbisogno di riscaldamento, sopra prendeva forma il nuovo alloggio. Il vecchio tetto è stato tagliato di lato, proprio in quel settore dove poi sarebbe stato inserito il cubo e, dopo la sua eliminazione, la parte restante è stata assicurata con puntellature: un lavoro decisamente impegnativo, ma efficace per preservare parti del tetto.

La costruzione del cubo in legno massiccio e in elementi lamellari, insieme alla sottostruttura non portante per le condutture, è stata prefabbricata nel capannone Unionbau di Gais. Dopo la fornitura dei quattro elementi più grandi per le mura esterne, ci sono voluti esattamente due giorni per rendere la struttura impermeabile alla pioggia. Successivamente, il cubo è stato rivestito di rame, mentre la facciata è stata dotata di una vetrata. Infine, mancava solo l’isolamento e la copertura della struttura a partire dal tetto esistente. Così facendo, il risanamento energetico ha dato vita a un nuovo alloggio della superficie lorda di 105 metri quadrati. La geometria complessa del cubo è stata la sfida più impegnativa, ma anche tecnicamente più interessante.



Il progetto

Risanamento energetico e ampliamento del residence “Mona Lisa”

Luogo: Lutago/Valle Aurina Progettista: Arch. Helmuth Stifter, Arch. Stifter & Bachmann
Tempi d’esecuzione: da settembre a novembre 2010 Capisquadra: Alois Unterhofer (carpentiere), Oliver Kahler (lattoniere) Dettagli tecnici: risanamento della struttura del tetto, complessa struttura conica del sottotetto, copertura in rame Responsabile di progetto: Alexander Ploner Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoneria



Chi fa da sé fa per tre

A Molini di Tures, tre uomini hanno costruito una casa in legno

Il progetto

Risanamento energetico e ristrutturazione

Luogo: Molini di Tures Progettista: Ufficio tecnico Gaisler Tempi d'esecuzione: settembre 2010 Commessa: 106.000 Euro Capisquadra: Michael Volgger (carpentiere), Stefan Lechner (tetti e coperture), Christian Auer (lattoniere) Dettagli tecnici: sopraelevazione di due piani con tetto a padiglione e abbaino sul tetto a falde Responsabile di progetto: Christian Gasteiger Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoneria



Che fare quando si vuole costruire un nuovo edificio? Oggigiorno le possibilità sono molteplici: costruzione classica, a secco, in legno o mista. Non c'è quasi nulla che non si possa fare. Così, a Molini, Elisabeth Mittermair e Stefan Lechner, quest'ultimo collaboratore di Unionbau, hanno deciso di mantenere invariati cantina e pianoterra della loro casa e di costruirvi sopra una nuova parte... in legno!

La vecchia struttura del tetto, il sottotetto e il piano superiore fino al solaio del pianterreno sono stati demoliti. Il primo piano è stato completamente realizzato in legno massiccio, così come le mura esterne del sottotetto, le cui pareti divisorie sono state preparate nel capannone Unionbau di Gais con una tecnica che prevede una struttura a montanti in legno massiccio. Il tetto è stato realizzato a padiglione con abbaino.

Dopo la demolizione del tetto e del primo piano, il 15 settembre si è dato il via alla nuova costruzione: Stefan Lechner era finalmente nel suo elemento. Se il maltempo non ci avesse messo lo zampino, con l'aiuto del caposquadra di Unionbau Michael Volgger e il carpentiere Armin Gasteiger, sarebbe persino stato possibile assemblare gli elementi modulari in legno in soli tre giorni... ma una pioggia torrenziale ha frenato i lavori per quasi un'intera settimana ovvero fino a quando non è stata eretta la nuova casa.

La parte esistente è stata risanata energeticamente, in conformità con gli standard CasaClima C. Oggi, Elisabeth Mittermair e Stefan Lechner, che si è arrangiato da solo per molti aspetti della costruzione, possono godere dell'intima confortevolezza del legno all'interno e di un aspetto gradevole all'esterno.



320 perni speciali

Risanamento di un condominio a Molini per un nuovo spazio abitativo

A lavori ultimati, aveva l'aspetto di un gigantesco fungo, oltre che essere la prova tangibile di una soluzione architettonicamente molto interessante nell'ambito del risanamento energetico di un edificio abitativo. Il progetto del committente Michael Niederkofler sorge a Molini di Tures, direttamente sulla statale della Valle Aurina. Nell'ambito dei lavori, la casa è stata dotata di un cappotto termico, mentre il sottotetto e il garage sono stati demoliti e ricostruiti.

Questo progetto apparentemente molto semplice si è rivelato, in realtà, piuttosto complesso. Quando, infatti, il sottotetto e il solaio del primo piano dovevano essere demoliti, al di sotto del rivestimento in legno è apparso un soffitto di tegole e cemento, il cui smantellamento dal basso è costato un notevole sforzo, al fine di evitare l'esposizione alle intemperie della struttura sottostante. Nessun meteorologo, tuttavia, poteva presagire che, fortunatamente, durante l'intera fase demolitiva, non sarebbe caduta nemmeno una goccia! I collaboratori di Unionbau hanno ricostruito dapprima i camini, oltre che due nuovi

muri sulla tromba delle scale, eseguendo gli interventi con la scavatrice sul terrazzo e rivestendo di calcestruzzo il garage.

Nel frattempo, i carpentieri avevano preso in mano la situazione, curando gli interventi millimetrici in questo emozionante cantiere. Con travi portanti e lamellari hanno, infatti, realizzato il solaio in legno, posandolo sull'edificio esistente, mentre con una struttura a montanti in legno massiccio sono state innalzate le pareti oblique ed è stato montato il tetto a spioventi piuttosto piano, dando vita a una struttura che accoglieva un nuovo spazio abitativo dalla superficie lorda di 205 m². Su tale costruzione in legno è stata applicata una pellicola in PVC, su cui a loro volta sono stati montati e impermeabilizzati 320 speciali perni, che oggi sostengono il rivestimento "Megabood". Questo materiale presenta l'aspetto del legno, ma ne è costituito solo dal 30%, con il restante 70% in plastica pregiata, risultando così molto resistente alle intemperie e conferendo a questo edificio l'aspetto attuale.



Il progetto

Edificio abitativo Oberleiter/Niederkofler

Luogo: Molini di Tures Progettista: Arch. Helmuth Stifter, Arch. Stifter & Bachmann
Tempi d'esecuzione: da aprile a ottobre 2010 Commessa: 222.000 Euro Capisquadra: Klaus Innerbichler (opere murarie), Alois Unterhofer (costruzioni in legno), Matthias Gasteiger (lattoniere) Dettagli tecnici: risanamento di un edificio abitativo e ricostruzione del sottotetto e del garage. Esecuzione: opere di costruzione classica e in legno e di lattoneria Responsabile di progetto: Ernst König

Due sistemi per un tetto

Costruzione economica con poco materiale

Il progetto

Ampliamento e migliorie energetiche di un edificio abitativo

Luogo: La Villa, Val Badia Progettista: Arch. Barbara Rottonara Tempi d'esecuzione: luglio 2010 Commessa: 74.700 Euro Capisquadra: Alois Unterhofer (carpentiere), Andreas Ausserhofer (lattoniere) Dettagli tecnici: superficie del tetto di 217 m², due sistemi in un unico tetto con inserimento di un soppalco nel corridoio, in bagno e in camera da letto Responsabile di progetto: Christian Gasteiger Esecuzione: opere in legno e di lattoneria



La casa dei genitori dell'architetto Barbara Rottonara a La Villa, in Val Badia, è stata costruita oltre 30 anni fa, quando il tema "risparmio energetico" non aveva ancora un ruolo così significativo come oggi. Ad un certo punto, è nato il desiderio di ampliarla e, come in casi analoghi, niente era più ovvio della ristrutturazione del sottotetto.

Così sono iniziati calcoli e piani che hanno dato origine a un progetto davvero interessante. Per l'incremento della cubatura, l'edificio è stato innalzato di 1,60 m, dando così forma a un nuovo alloggio. Le peculiarità sono costituite da due diverse strutture del tetto, unite tra loro: da un lato, è stato realizzato un cosiddetto tetto doppio mentre, dall'altro lato, un tetto isolato con puntoni, che come sottostruttura presenta una trave unica a vista, su cui è stata collocata l'orditura a scomparsa.

I vantaggi di questo sistema si sono concretizzati in un minore impiego di legname e, di conseguenza, in un risparmio di costi. Nel contempo, in una piccola casa monofamiliare, un tetto di questo tipo ha un effetto meno imponente e, quindi, esteticamente più pregevole. Oltre all'innalzamento, si è provveduto anche al risanamento della facciata esterna. Ora l'edificio è conforme ai requisiti CasaClima B.







INFRASTRUTTURE FUNZIONALI

TRA IDEA E CONSENSO NON SEMPRE TUTTO FILA LISCIO

Da sempre, le infrastrutture vengono costruite per assolvere a un compito: le scuole per la formazione, i ponti per spostarsi senza problema da un punto a un altro, le stazioni per scendere, salire o cambiare treno, gli edifici amministrativi per favorire l'espletamento della burocrazia. È così che funziona! Ciò, però, non significa che questi edifici debbano avere una forma quadrata, senza spigoli o dall'aspetto insignificante. In Alto Adige, vi sono molte infrastrutture che vengono di continuo migliorate, rinnovate e costruite strategicamente, in cui la modernità ha ormai fatto il suo ingresso e al quale progettisti e imprese edili hanno contribuito molto. All'inizio, dunque, c'è sempre un'idea che, se supportata dal consenso politico e sostenuta dalla popolazione, ci risparmia gravi scontenti politico-sociali.

Finestre più profonde

Distretto sanitario con una particolarità architettonica

Quello di Bressanone è uno dei quattro comprensori dell'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, il cui compito è quello di garantire ai cittadini e agli ospiti del bacino d'utenza un'assistenza sanitaria in caso di necessità. Per far fronte alle numerose funzioni, questo ente ha bisogno di strutture.

Fino ad ora, il distretto di Bressanone era accolto nell'edificio dell'ex-cassa mutua in via Roma, che nel tempo si è rivelato troppo piccolo e, in parte, non più rispondente alle moderne esigenze. Per questa ragione si è dato il via a una nuova costruzione, sempre in via Roma nei pressi del "Forum" e adiacente al vecchio immobile, che dovrà essere ultimata entro maggio 2011. Con una cubatura complessiva di circa 13.000 m³ su una superficie di circa 2.800 m², sorgerà un moderno edificio funzionale, che in futuro accoglierà:

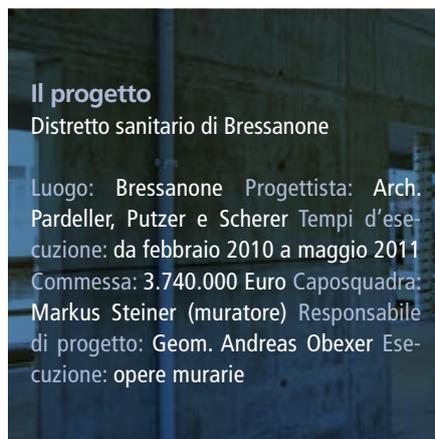
- un ricovero notturno per senzatetto
- un ambulatorio per malati psichici
- un reparto veterinario
- un centro per mamme e bambini
- l'unità sanitaria
- gli ambulatori di vari medici privati
- un centro d'assistenza per tossicodipendenti
- un garage sotterraneo, varie sale funzionali e locali tecnici.

L'immobile è stato progettato dal team di architetti bolzanini Walter Pardeller, Josef Putzer e Michael Scherer. Alla posa della prima pietra, il 27 aprile 2010, erano presenti il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder, l'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner e l'assessore alla sanità Richard Theiner. L'edificio avrà un tetto piatto, sarà costruito a forma di U e dotato di un cortile interno inverdito. La ditta Unionbau ha ottenuto l'incarico per la prima fase edile (2° lotto) quale impresa generale.

Un po' problematico si è rivelato l'accesso al cantiere nel centro storico, poiché il transito ai camion con rimorchio non è consentito, vi sono poche aree di deposito e il passaggio è possibile solo attraverso il terreno di terzi. Inoltre, durante l'intera fase di costruzione doveva rimanere inalterata la funzionalità dell'edificio della ex-cassa mutua: niente poteva dunque sfavorire

l'operatività della vecchia sede, sotto tutela delle Belle Arti, che a conclusione dei lavori sarà sottoposta a restauro completo.

La nuova struttura colpisce per una particolarità architettonica: gli antistanti muri di mattoni la rendono praticamente irriconoscibile. Sono state innalzate mura in cemento armato dello spessore di 25 cm, su cui è stato applicato un isolamento verticale, l'edificio è stato murato con mattoni fino a un'altezza di 30 cm e poi intonacato. In questo modo, si sono ottenuti una maggiore profondità delle finestre e, di conseguenza, un aspetto molto particolare.



Il progetto

Distretto sanitario di Bressanone

Luogo: Bressanone Progettista: Arch. Pardeller, Putzer e Scherer
Tempi d'esecuzione: da febbraio 2010 a maggio 2011
Commessa: 3.740.000 Euro Caposquadra: Markus Steiner (muratore)
Responsabile di progetto: Geom. Andreas Obexer
Esecuzione: opere murarie



Un ponte di 60 tonnellate

Collegamento diretto tra la stazione di Perca e il paese

Un tempo, Jules Verne fece un viaggio intorno al mondo in ottanta giorni. Lo scorso anno, la ditta Unionbau ha avuto il piacere di costruire un ponte nel medesimo lasso di tempo. In settembre, era arrivata infatti la conferma dell'incarico relativo alla stazione di Perca, alle porte di Brunico, in Val Pusteria. A fine settembre, hanno avuto inizio i lavori e, il 10 dicembre, quando il primo treno del mattino si è fermato in questa località, il nuovo ponte era già ultimato.

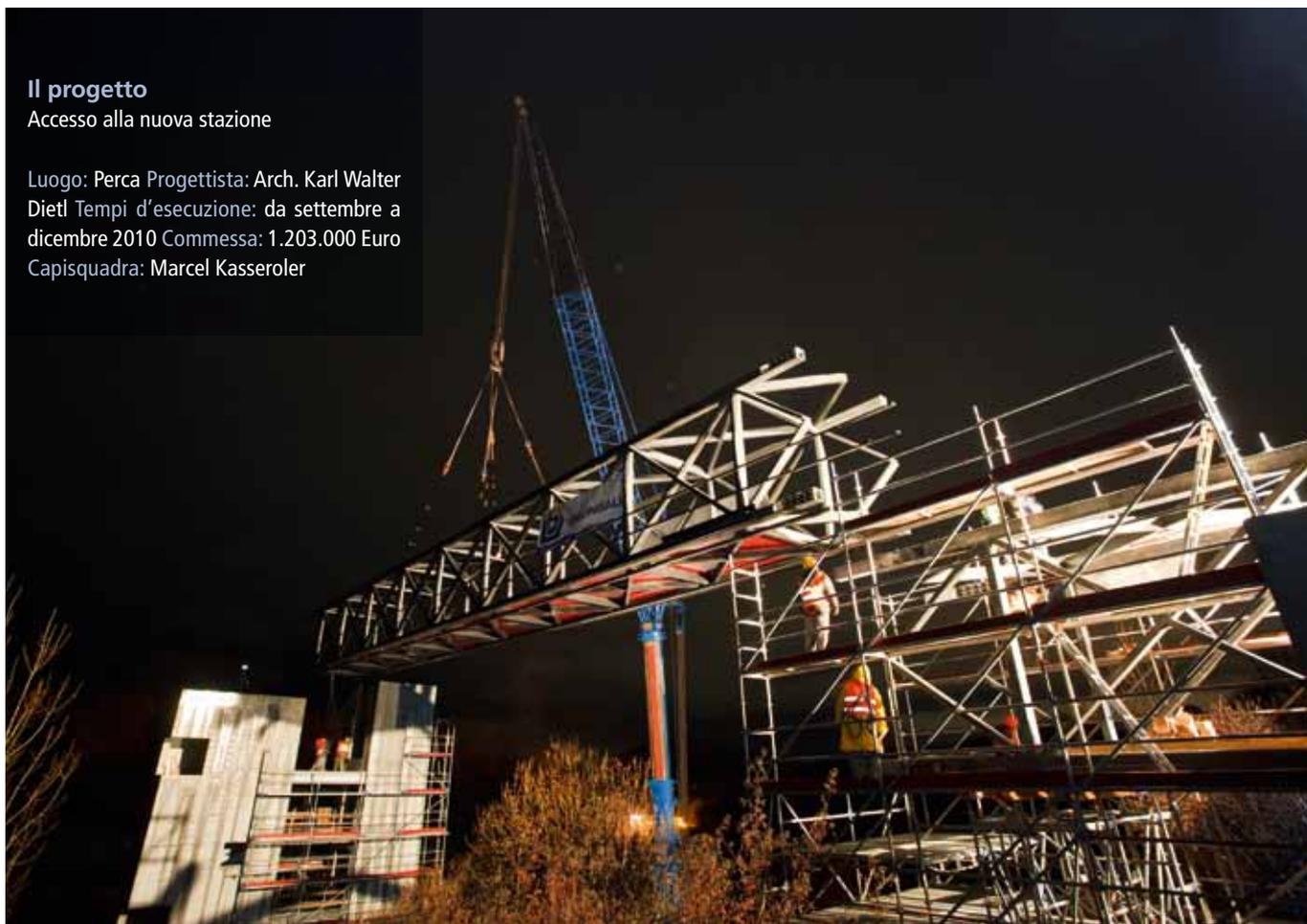
Nella primavera del 2010, la moderna stazione di Perca aveva iniziato a compiere il suo dovere. Tuttavia, ciò che in quel momento non era contemplato negli interventi edili, era il collegamento diretto a piedi tra l'infrastruttura e il centro del paese, e la strada carrabile non era ancora ultimata. Tutto ciò è stato realizzato da Unionbau. Ora, un ascensore conduce a 15 m dal suolo, aprendo le sue porte su un ponte di 52 m, mentre 53 gradini e un passaggio collegano direttamente il paese. Nel contempo, è stata completata la strada che, in futuro, verrà servita dal Citybus e sarà accessibile anche a taxi, veicoli per disabili e mezzi per la sosta breve. La struttura del ponte in acciaio, con il suo peso di 60 tonnellate, è stata trasportata in loco in tre tranches. Una gru di 400 tonnellate ha potuto montare il ponte solo durante la notte, poiché si è resa necessaria l'interruzione dell'alimentazione elettrica sulla linea aerea ferroviaria.



Il progetto

Accesso alla nuova stazione

Luogo: Perca Progettista: Arch. Karl Walter Dietl
Tempi d'esecuzione: da settembre a dicembre 2010
Commessa: 1.203.000 Euro
Capisquadra: Marcel Kasseroler



Ampliamento in vista

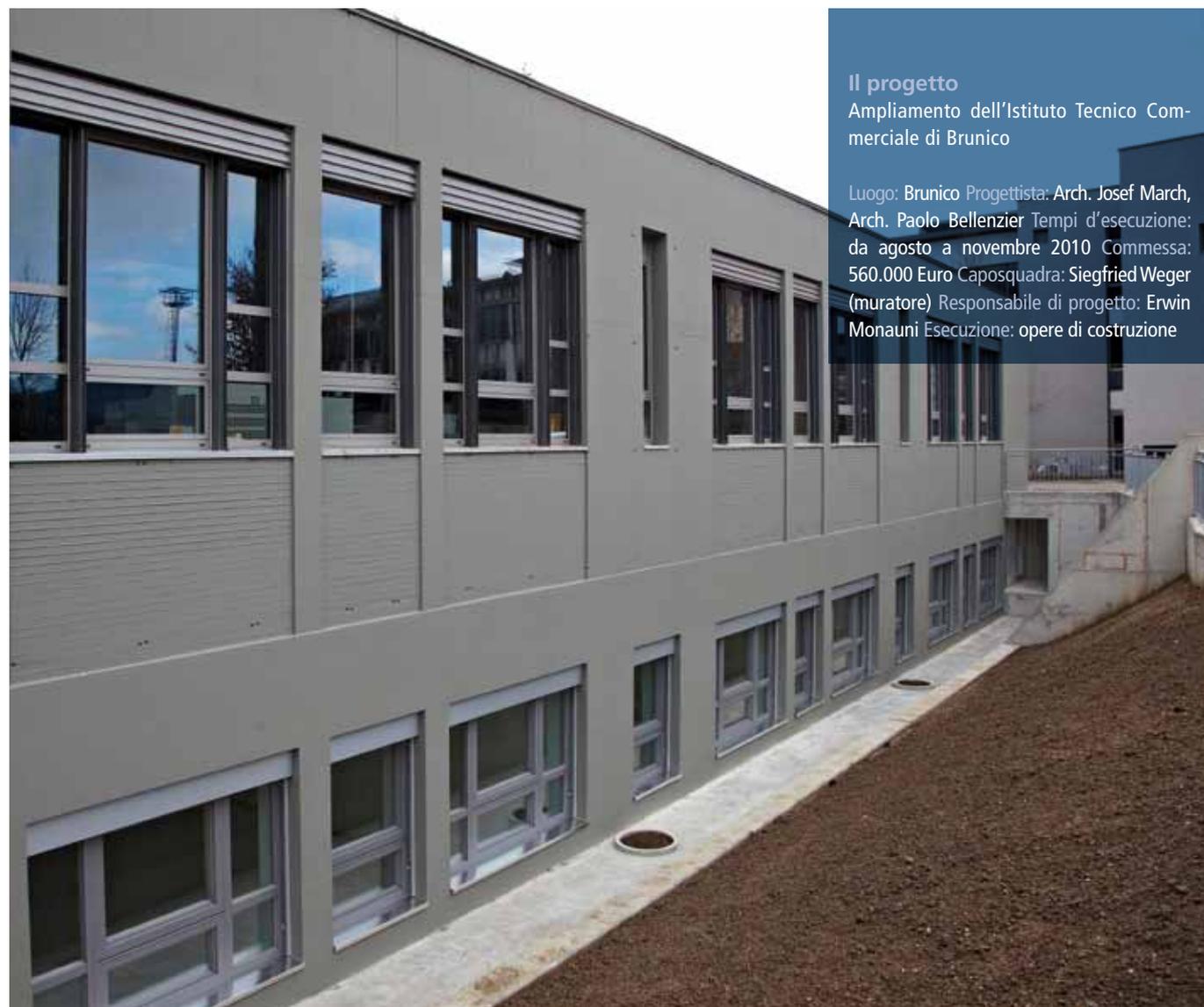
Aula EDP per l'Istituto Tecnico Industriale di Brunico

In un'associazione temporanea d'impresе con la ditta Schmidhammer, per le opere idrauliche, e la ditta Elpo, per l'impianto elettrico, Unionbau si è aggiudicata la gara d'appalto provinciale per l'ampliamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Brunico.

Nell'edificio annesso, ultimato già da qualche tempo, in cui non era stato eseguito ancora alcun ampliamento, in un unico piano sono state realizzate tre aule per l'elaborazione elettronica dei dati, una sala prove per l'orchestra musicale e un magazzino. Nell'ambito di tale progetto, Unionbau si è occupata dell'esecuzione dei seguenti incarichi: accesso esterno, cavedio sul lato sud, pareti interne in



muratura, sottofondo, intonaco, controsoffitto in cartongesso a isolamento acustico, inserimento di finestre e porte, lavori di pittura e posa dei pavimenti, ripristino della struttura esterna. Per la realizzazione dell'intero progetto erano a disposizione solo 60 giorni: ciò nonostante la consegna è stata effettuata puntualmente "chiavi in mano".



Il progetto

Ampliamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Brunico

Luogo: Brunico Progettista: Arch. Josef March, Arch. Paolo Bellenzier
Tempi d'esecuzione: da agosto a novembre 2010
Commessa: 560.000 Euro
Caposquadra: Siegfried Weger (muratore)
Responsabile di progetto: Erwin Monauni
Esecuzione: opere di costruzione

Dodici nuove aule

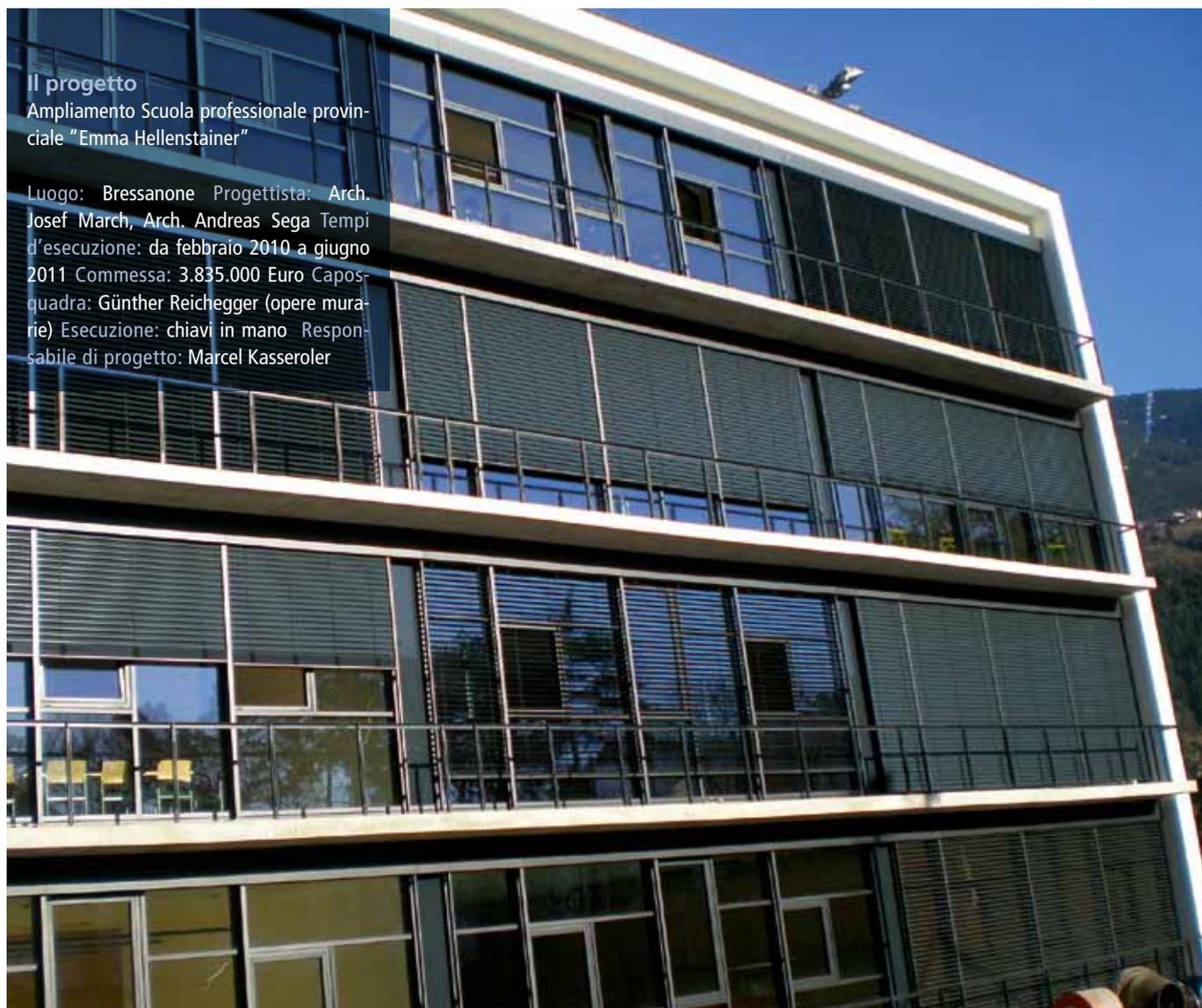
Scuola professionale provinciale: 2.300 m² su quattro piani

Una media di circa 400 studenti frequenta ogni anno la Scuola professionale provinciale alberghiera e alimentare "Emma Hellenstainer" di Bressanone, tanto che ormai dagli anni Novanta si registra una grave carenza di spazio. L'emergenza si evidenzia anche dal fatto che questi 400 studenti devono dividersi le 13 aule o spostarsi in altre scuole o container, dove sono accolte aule provvisorie. Nel tempo, sono stati molti i progetti e piani d'ampliamento elaborati, tutti però cestinati.

Ora l'area scolastica di via Laghetto si è finalmente trasformata in cantiere. In un'associazione temporanea con le aziende Elpo (impianto elettrico), Atzwanger (opere idrauliche), Höller (opere interne) e Frener & Reifer (facciate), Unionbau si è aggiudicata l'appalto del progetto, il cui preventivo ammonta a un totale di 3,8 milioni di Euro e per cui è stato determinante il concorso d'idee. In circa un anno e mezzo di lavoro, in un edificio adiacente avranno origine ben 6.500 m³ per una superficie totale di

2.300 m², che accoglieranno dodici aule in grado di soddisfare le più moderne esigenze scolastiche. Inoltre, quale soluzione intelligente, su ogni piano verranno integrati quattro cosiddetti "spazi aperti" che, all'occorrenza, potranno fungere da ulteriori aule.

Questo nuovo immobile alto 15 metri, lungo 24 e largo 18 verrà costruito con la tecnica classica in calcestruzzo, mentre le opere murarie interne saranno eseguite a secco, rendendo così l'edificio conforme agli standard CasaClima B. Una volta ultimato, si procederà con la ristrutturazione del vecchio immobile, dove troveranno spazio la biblioteca, le aule degli insegnanti e l'amministrazione. Le due strutture saranno collegate tramite passaggi.



Il progetto

Ampliamento Scuola professionale provinciale "Emma Hellenstainer"

Luogo: Bressanone Progettista: Arch. Josef March, Arch. Andreas Segal
Tempi d'esecuzione: da febbraio 2010 a giugno 2011
Commessa: 3.835.000 Euro Caposquadra: Günther Reichegger (opere murarie)
Esecuzione: chiavi in mano Responsabile di progetto: Marcel Kasseroler



Il progetto

Risanamento della stazione di Monguelfo

Luogo: Monguelfo Progettista: Arch. Klaus Hellweger Tempi d'esecuzione: da maggio a luglio 2010 Commessa: 52.000 Euro Capisquadra: Stefan Klammer (carpentiere), Matthias Gasteiger (lattoniere) Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoniera Responsabile di progetto: Heinrich Forer

Un luogo di emozioni

Risanamento della stazione di Monguelfo

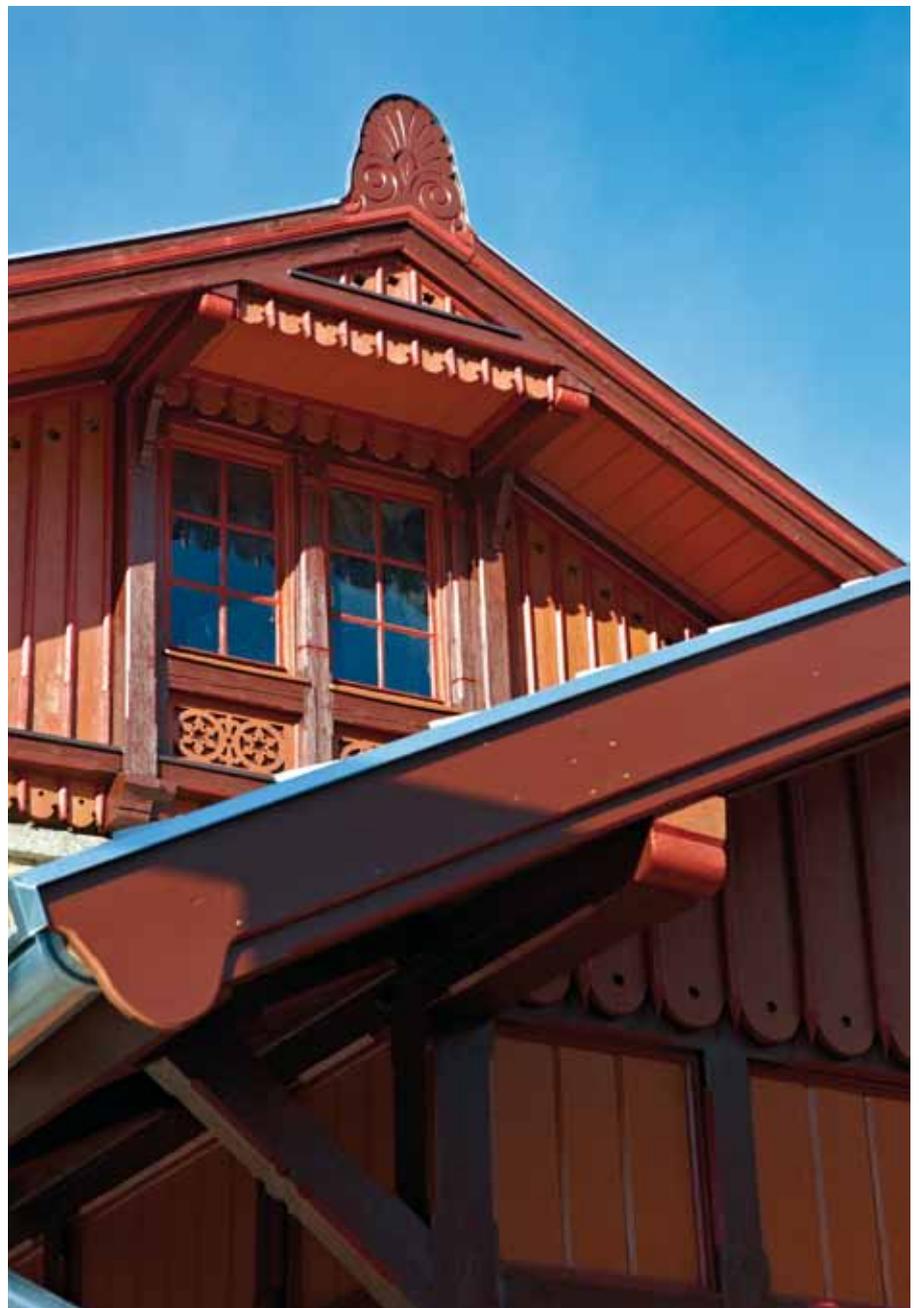
C'era un tempo, in cui una stazione dava ai viaggiatori la prima impressione della loro meta. In un certo senso, questo luogo era considerato più di una semplice fermata, in cui era possibile salire, scendere o caricare della merce: la stazione era un punto d'incontro tra persone, in cui si attendeva o ci si congedava da qualcuno, in cui scorrevano lacrime di commozione per la riunificazione o la separazione... insomma, nonostante l'estrema sobrietà, la stazione era anche un luogo di emozioni, per quanto brevi potessero essere. Probabilmente, i costruttori non sono mai stati turbati da motto "Sei affascinante come

una stazione". Se guardati attentamente, infatti, questi luoghi suscitano sempre un senso di freddezza, esposizione alle intemperie e irrealtà, ineludibile anche se allestiti in modo grazioso e arricchiti da decorazioni.

Poiché il treno è un mezzo di trasporto molto antico, anche la maggior parte delle stazioni ha una "certa età" e, come ogni edificio che ha fatto il suo tempo, necessita di un risanamento o una ristrutturazione. La stazione di Monguelfo, sul tratto ferroviario della Val Pusteria, tra Brunico e S. Candido, aveva un aspetto decisamente

decadente. Nel frattempo, però, le cose sono cambiate, dato che il piccolo edificio in pietra naturale e muratura, sotto Tutela degli Insiemi, è stato risanato con la partecipazione di Unionbau, così come il vicino magazzino e la graziosa casetta per le attrezzature, che ora accoglie una funzionale officina. Unionbau ha eliminato la vecchia copertura del tetto in lamiera, realizzando un'incannicciata, rivestita successivamente con tegole romboidali in calcestruzzo.

Inoltre, sono state rinnovate le pensiline storiche, in parte nuovamente intagliate,



allungando o sostituendo le tavole decorative. Al primo piano, sono stati realizzati due nuovi appartamenti. Unionbau si è occupata anche dell'isolamento termico dell'ultimo solaio. All'esterno del magazzino, che in futuro fungerà da deposito biciclette lungo la nota pista ciclabile della Val Pusteria, è stata costruita una rampa che facilita l'accesso alla struttura.

passo. Si è resa, pertanto, necessaria una perfetta coordinazione degli interventi. Dopo Brunico, Merano, Perca e Dobbiaco, quella di Monguelfo è stata la quinta stazione alla cui ristrutturazione ha partecipato Unionbau.



Infine, nei pressi della stazione, ha trovato spazio anche un portabicli di quaranta posti: a tale scopo è stata eretta una struttura in ferro, sulla cui copertura sono state collocate tavole in legno incrociato con un'impermeabilizzazione in PVC, rivestite sul lato inferiore con tavole di larice. Logisticamente, quest'incarico non è stato semplice da mettere in atto, perché in concomitanza con il risanamento del vecchio edificio, le Ferrovie dello Stato stavano eseguendo alcuni lavori sui binari e procedendo alla costruzione di un sotto-







SPAZIO ALLA CULTURA

LA CULTURA È VITA

All'interno degli spazi culturali, gli uomini custodiscono il loro passato, dando nuova vita al presente. La cultura non è tutto, ma in sua assenza ogni elemento perde valore; per poterla tramandare sono necessarie strutture, in cui sia possibile rappresentarla, rendendola così un frammento di vita reale. Questo può avvenire all'interno di edifici storici, fortezze, castelli, così come di antichi capannoni industriali o nuove infrastrutture, poiché la cultura è in grado di sopravvivere per l'eternità quasi ovunque. Tali luoghi sono, quindi, aree che c'illustrano le nostre origini e il futuro verso cui siamo diretti: la possibilità di far parte della loro storia è un onore, sebbene tali interventi richiedano un notevole impegno, poiché spesso gli edifici stessi sono un'importante opera d'arte.

L'incendio del 1941

Le campane di Tesido suonano nuovamente a festa

La chiesa dell'assolato paese di Tesido, nel Comune di Monguelfo in Val Pusteria, è consacrata ai Santi Ingenuino e Albuino e risale all'anno 1150. Nel 15° secolo, la casa del Signore fu goticizzata e, nel 17° secolo, trasformata in un edificio barocco. Durante una tragica notte del 1941, a Tesido imperversò un grave incendio che distrusse dodici abitazioni e, in seguito al quale, anche la storica parrocchia riportò ingenti danni: l'orditura del tetto e l'organo furono cancellati, le campane caddero al suolo, distruggendosi, e parti del campanile vennero arse dal fuoco.

Superato il grande shock, ebbe inizio la ricostruzione e anche la chiesa fu resa nuovamente agibile: il tetto dell'edificio e del campanile venne ristrutturato e, nel 1952, fu inserita la nuova campana con un mozzo in larice. Fino a quel momento, le campane venivano ancora suonate a mano. Le forti oscillazioni del campanile, dovute ai rintocchi, e le nuove spaccature presenti sulla sua struttura e sulla chiesa adiacente erano, sempre più spesso, fonte di preoccupazioni.

Infine, la misurazione delle oscillazioni e una perizia dell'Università di Innsbruck dimostrarono che le frequenze delle tre grandi campane erano molto simili a quella del campanile stesso, consigliando di sospenderne immediatamente l'attività, per evitare danni ingenti non solo alla struttura in oggetto, bensì anche alla navata. L'edificio cominciò a essere osservato con maggiore attenzione. In occasione dei lavori effettuati negli anni Quaranta, il campanile era stato assicurato staticamente per mezzo di profili in acciaio visibili dall'esterno e, inoltre, un cornicione in calcestruzzo, collocato circa cinque metri al di sotto dei fori di risonanza per le campane, costituiva un'ulteriore protezione. Queste soluzioni non erano esteticamente gradevoli, ma almeno rinforzavano un po' il campanile.

Al costante insorgere di nuove spaccature, crebbe anche la preoccupazione del reverendo Johann Oberhammer, che si vide costretto a provvedere al restauro, per evitarne la caduta, assicurandone staticamente la struttura e modificandola in modo che sopportasse le vibrazioni dei

rintocchi. La chiesa affidò quest'incarico di fiducia alla Unionbau, tradizionale azienda di Campo Tures, che nel 2010, in collaborazione con la fonderia di campane Grassmayr, guidò le opere di puntellamento della guglia e l'installazione del nuovo mozzo della campana, dotato di un sistema di contropendolo. Il cornicione in calcestruzzo, i vecchi tiranti e i profili d'acciaio vennero rimossi e al loro posto furono

applicati nuovi tiranti per la sicurezza statica e, inoltre, l'antica opera muraria venne assicurata con contropiastre e il mozzo della campana rimosso. Ora, anche esternamente, la chiesa non ricorda più la tragica notte dell'incendio di settanta anni fa, che causò ingenti danni a "Taaschtn" (Tesido).



Il progetto Campane di Tesido

Luogo: Tesido/Monguelfo Progettista: Arch. Albert Torggler Tempi d'esecuzione: da giugno a novembre 2010 Commessa: 330.000 Euro Caposquadra: Stefan Lechner (tetti e coperture) Dettagli tecnici: sostituzione del vecchio mozzo della campana con uno nuovo in larice massiccio, dotato di sistema di contropendolo Responsabile di progetto: Christian Gasteiger Esecuzione: opere di costruzione in legno



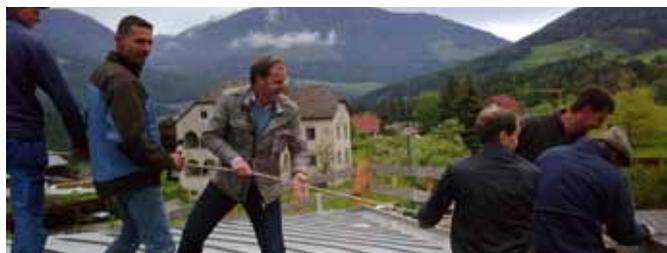
La gioia della banda musicale di Riscone

La nuova sala prove risolve ogni problema

Il padiglione musicale di Riscone non era più quello di un tempo: una situazione a cui fortunatamente c'era rimedio. Lo scorso anno, infatti, è stato ricostruito sulla base del progetto dell'architetto Georg Niederwieser e, il 5 luglio, un "blog" su internet riportava parole di giubilo: "Il 18 luglio 2010 viene inaugurato il nuovo padiglione musicale: finalmente la banda di Riscone ha una nuova sala prove con un'acustica eccellente e altri numerosi vantaggi. La mancanza di spazio è un ricordo del passato. L'inaugurazione è la migliore occasione per una grande festa..." Così, il nuovo padiglione è stato inaugurato in ottima compagnia, all'insegna del buon umore.

Il nuovo edificio presenta tre piani: nell'area d'accesso, trovano spazio una sala d'intrattenimento, una saletta per le riunioni e i servizi sanitari, al piano superiore, il padiglione musicale e una piccola sala prove, al di sotto dei quali sono state realizzate una sala prove a due piani e il relativo locale di servizio.

I lavori di carpenteria e lattoneria sono stati affidati all'azienda Unionbau. Sui muri esterni, in calcestruzzo gettato, sono stati applicati sostegni in ferro, su cui poggiano le travi lamellari del tetto della lunghezza di circa 14 m, sovrastate da capriate ad arco. Il tetto è stato rivestito con pannelli KLH, parte dei quali sporgono fino a 3 m, che sostengono un tetto a timpano, simile a un grande tendone. Il lato inferiore è stato realizzato con pannelli in larice a triplo strato. Infine, mancava solo una piccola tettoia sopra al bar, i cui interni sono stati termoisolati e l'intera copertura realizzata in lamiera.



Il progetto

Costruzione di un padiglione musicale

Luogo: Riscone/Brunico Progettista: Arch. Georg Niederwieser Tempi d'esecuzione: da dicembre 2009 a luglio 2010 Commessa: 140.000 Euro Caposquadra: Peter Walcher (carpentiere) Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoneria Responsabile di progetto: Heinrich Forer

Dimora dei popoli montani

Il Messner Museum a Castel Brunico

Presumibilmente a partire dalla primavera 2011, lo storico Castel Brunico, che svetta al di sopra dei tetti della città, farà da sfondo a una delle più importanti esposizioni dell'Alto Adige, poiché Reinhold Messner, ex alpinista estremo, ex politico, nonché costruttore di musei, autodefinitosi "il cercatore", l'ha scelto come sede della quinta e ultima parte del suo ambizioso progetto "MMM - Messner Mountain Museum".

L'MMM Firmian si trova a Castel Firmiano, presso Bolzano, l'MMM Ortles di Solda è incentrato sul tema dei ghiacciai, l'MMM Dolomites, a sud di Cortina, è dedicato all'alpinismo, mentre a Castel Juval, in Val Venosta, Messner presenta il mito della montagna. Nel 2011, a Castel Brunico verrà inaugurato il quinto museo: l'MMM Ripa. Questo progetto sarà dedicato alle popolazioni montane della Terra: la collezione di Messner desidera avvicinare i visitatori alla vita e all'importanza di sherpa, tibetani dell'Himalaya, indios, walsers, mongoli o hunza pakistani.

L'azienda Unionbau ha partecipato al progetto dal momento in cui Reinhold Messner ottenne l'autorizzazione d'adeguare Castel Brunico al suo obiettivo. Ora, nella fase conclusiva, è stato realizzato un ampliamento sotterraneo, effettuando uno

scavo di circa 1000 m³ tra le mura del castello e l'edificio principale, per costruire una tradizionale struttura in calcestruzzo a un piano, che accoglierà una parte dell'esposizione di Messner. Le parti a vista sono state gettate in calcestruzzo bianco.

Prima dell'inaugurazione, sono stati realizzati la struttura esterna all'interno delle mura del castello, un livellamento del terreno, così come l'inghiaatura e la posa dei marciapiedi con lastre in pietra naturale.

Le opere negli edifici storici altoatesini rappresentano una tradizione per l'azienda di Campo Tures che, ad esempio, è stata più volte coinvolta nel restauro dell'omonimo castello in Valle di Tures e Aurina. Inoltre, la Unionbau ha collaborato anche alla ristrutturazione di Castel Tirolo o del Forte di Fortezza, senza dimenticare grandi progetti come gli edifici industriali storici di Alumix o l'ex Alcoa a Bolzano, per citare solo alcune opere. Pertanto, l'adattamento di Castel Brunico al grandioso progetto di Messner costituisce un'ulteriore e importante referenza per l'azienda.





Il progetto

Risanamento di Castel Brunico

Luogo: Brunico Progettista: Arch. Gerhard Mahlknecht – EM2 Architetti
Tempi d'esecuzione: da settembre 2009 a dicembre 2010
Commessa: 1.600.000 Euro Caposquadra: Klaus Innerbichler (muratore)
Responsabile di progetto: Erwin Monauni Esecuzione: opere edili







NUOVI AMBIENTI PRENDONO VITA

L'ETERNO SVILUPPO DELLA QUALITÀ:
DALLA CAVERNA ALLA CASA CLIMA

Fin dai tempi più remoti, gli uomini scelgono e creano i loro spazi vitali. Dalla caverna dell'Età della Pietra alla moderna CasaClima A, sono cambiati metodi e materiali, ma non l'obiettivo: creare un ambiente in cui poter vivere bene. Non c'è da meravigliarsi che, con il passare del tempo, siano aumentate anche le esigenze, poiché il miglioramento della qualità è insito nella natura umana e stimola i desideri d'ognuno, senza limitarsi alla sfera privata. Gli hotel perfezionano le loro infrastrutture per offrire agli ospiti un ambiente che sia fonte di benessere, con allestimenti e standard qualitativi impeccabili. Non da ultimo, anche le strutture pubbliche, come per esempio le piscine, creano nuovi spazi tutti da vivere.

Una fama senza confini

L'Hotel Salares di Armentarola risplende di nuova luce

Negli Anni '60, Paolo Wieser e Hilda Pizzinini costruirono un piccolo hotel che chiamarono "Ciasa Salares". Qui, intimità, benessere e atmosfera familiare, proprio come riporta anche l'attuale sito internet, sono tutt'ora valori strettamente legati al territorio che s'estende al di sotto di cima Conturines, dietro San Cassiano, nei pressi di Armentarola. "Salares" deriva dal termine "sale": in antichità, in questa valle venivano infatti costruiti i contenitori per il sale destinati agli animali.

Oggi, questo particolare hotel è gestito da Stefan Wieser, il figlio dei fondatori, con passione e totale dedizione: valori che costituiscono il suo stimolo quotidiano. Nella cornice di un ampliamento, incentrato su qualità e dimensioni, sono state meravigliosamente ristrutturare tredici delle quaranta stanze e costruite dodici nuove camere superior in perfetta armonia con la struttura esistente. L'hotel può vantare ora ulteriori 3.000 m³ circa ed è stato innalzato di tre piani, per un totale di circa nove metri. Il 7 aprile, in una delle più belle aree delle Dolomiti,

s'è conclusa la stagione invernale e, il 16 giugno, erano in arrivo i primi ospiti che inauguravano quella estiva. Le opere di ristrutturazione e ampliamento sono state realizzate rapidamente e nel rispetto dei più elevati standard qualitativi, come vuole la tradizione delle aziende alberghiere dell'Alto Adige!

Per la famiglia Wieser l'azienda Unionbau s'è rivelata un partner esperto. Demolizione, opere edili, di carpenteria e di lattoneria, costruzione a secco e decorazione sono state portate a termine negli stretti tempi previsti, con un risultato che ha meravigliato lo stesso committente. L'esperienza insegnerebbe, infatti, che è quasi impossibile dare il meglio quando il tempo incalza! Una delle principali sfide era rappresentata dai problemi dell'edificio, che richiedeva una rettifica statica, prima di procedere in maniera adeguata all'ampliamento previsto. Inoltre, dovevano essere effettuate le sottomurature e un controllo costante dei componenti, per poter tenere conto con accuratezza di ogni dettaglio. Solo grazie alla stretta colla-

borazione di tutte le aziende coinvolte, è stato possibile attuare l'ardito piano che prevedeva la riapertura nel mese di giugno. Da quel momento, l'hotel viene nuovamente elogiato da tutti, grazie al suo meraviglioso comfort abitativo e alla selezione di ottimi vini che esaltano ricette da autentici buongustai.



Il progetto

Ampliamento dell'Hotel Ciasa Salares

Luogo: San Cassiano Progettista: Arch. Sigrid Piccolruaz, Studio Archea
Tempi d'esecuzione: da aprile a giugno 2010
Commessa: 540.000 Euro Capisquadra: Martin Ausserhofer (muratore), Werner Steger (carpentiere)
Responsabile di progetto: Geom. Andreas Obexer
Esecuzione: opere edili e di costruzione in legno

Tetto con vista

Piscina panoramica e sauna all'Hotel Drumlerhof

L'Hotel Drumlerhof sorge nel centro del paese di Campo Tures ed è la casa natale dell'ex-sindaco Toni Innerhofer, oggi gestito con dedizione dalla figlia Ruth e dal marito Stefan Fauster, che ne hanno fatto un "Wander- e Vitalpina Hotel" (hotel specializzato in vacanze alpine escursionistiche e Vital).

Nel 2010, questo meraviglioso hotel di quattro stelle è stato ampliato di circa 4.500 m³, incrementandone anche la qualità abitativa. Le opere, già in programma per l'anno precedente, comprendevano la costruzione di 14 nuove camere, ognuna arredata individualmente, così come la realizzazione di un nuovo bar, di reception e foyer. In cantina, oltre al magazzino del pub, sono stati collocati i locali tecnici e di servizio.

Come sempre, la sfida principale era rappresentata dal fattore "tempo". Le opere sono state iniziate subito dopo Pasqua, quando gli ultimi ospiti hanno lasciato l'hotel e, tuttavia, il programma subiva costanti variazioni. Verso lo scendere del tempo, quasi la metà del paese

condivideva la medesima agitazione che regnava in hotel: la riapertura avrebbe avuto luogo il 20 luglio come programmato? Certamente! Tutte le opere sono state terminate puntualmente e l'hotel è rientrato in funzione nei tempi previsti, solo grazie a un sistema di costruzione misto: l'ampliamento è stato realizzato secondo il modello classico con mattoni e calcestruzzo, in legno la parte montata sulla struttura preesistente dell'edificio,

consentendo così una rapida costruzione, durata da metà marzo al 20 luglio. Lo sguardo meravigliato dei primi ospiti ha ricompensato ogni fatica: ai loro occhi si presentava un nuovo Drumlerhof. Senza dimenticare la vera perla dell'hotel, il tetto con piscina, sauna e terrazza, da cui ammirare l'incantevole panorama sul mondo alpino tutt'intorno a Campo Tures.



Il progetto

Ristrutturazione dell'Hotel Drumlerhof

Luogo: Campo Tures Progettista: Arch. Stefan Pardatscher Tempi d'esecuzione: da metà marzo a metà luglio 2010 Commessa: 1.100.000 Euro Responsabile di progetto: Geom. Paolo Broli Capisquadra: Siegfried Weger (opere murarie), Michael Volgger (costruzioni in legno), Matthias Gasteiger (lattoniere) Esecuzione: opere edili, di costruzione in legno e di lattoneria



Partenze e arrivi

Ristrutturazione lampo dell'Hotel "Gran Ciasa" di Colfosco

L'Hotel "Gran Ciasa" è una delle strutture particolarmente accoglienti di tre stelle superior, che sorge nel grazioso paese dolomitico di Colfosco, in una posizione eccezionale: nel centro della località, alle falde dell'imponente Sass Songher e delle pareti del Ciampac, di fronte al massiccio del Sella e alla Val Mezdi e nel cuore dell'area Dolomiti Superski, il comprensorio sciistico più ampio del mondo. Un hotel, quindi, in possesso di tutti i requisiti per una vacanza indimenticabile.

Il moderno settore del turismo è in costante evoluzione e, soprattutto in una regione così visitata come l'Alto Adige, gli edifici che non dispongono delle infrastrutture più innovative e della migliore qualità non hanno futuro. Questa riflessione è stata uno dei motivi che hanno spinto il titolare dell'hotel, nonché committente Declara Carlo ad ampliare e migliorare il suo "Gran Ciasa". Il settore alberghiero non conosce il "lusso del tempo", pertanto le ristrutturazioni d'aziende con attività stagionale rappresentano sempre una sfida per le imprese edili: le opere devono essere "lampo". Tuttavia, questa è proprio

la specializzazione dell'azienda Unionbau, che vanta un'esperienza decennale nel settore, sebbene ogni incarico sia differente dai precedenti.

Non appena gli ultimi ospiti hanno lasciato l'hotel, dopo la Pasqua 2010, gli operai hanno dato il via alla preparazione dell'edificio per il grande ampliamento, rimuovendo balconi e davanzali dai cinque piani, per prolungare successivamente i soffitti intermedi d'ognuno di essi. In questa fase, il compito principale dei carpentieri di Unionbau consisteva nel puntellare staticamente l'ampio tetto principale, su una superficie di oltre 100 m².

Procedendo in successione e con assoluta precisione, le aziende coinvolte nel progetto hanno consentito il rapido svolgimento delle opere previste, tra cui 28 ampie e accoglienti camere, alcune delle quali con una superficie compresa tra 30 e 40 m², che soddisfano tutte le richieste degli ospiti più esigenti. Le principali sfide dei collaboratori di Unionbau sono state il complesso rilevamento delle misure e la realizzazione di opere precise, da portare

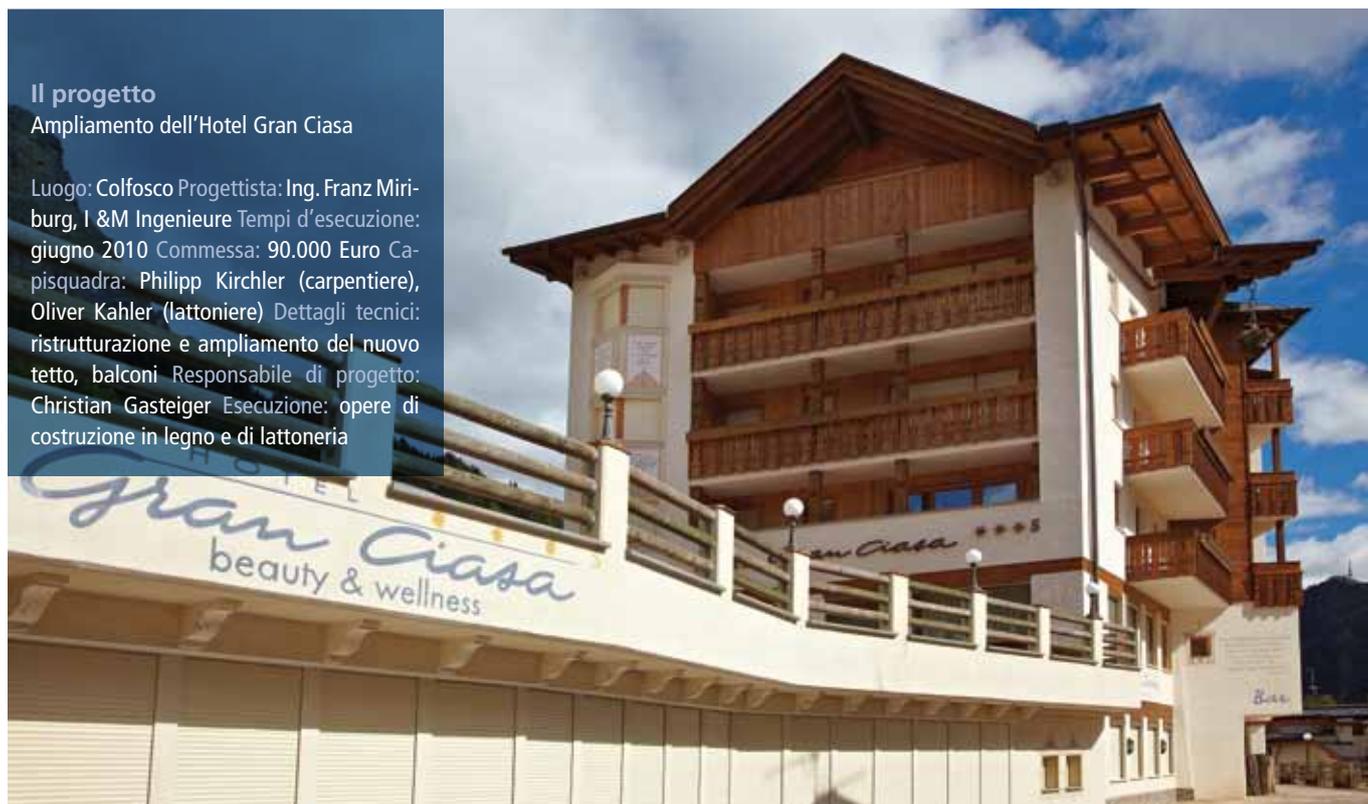
a termine in tempi ridotti. Il fatto che, già a fine giugno, i primi ospiti potessero accedere alle loro camere per trascorrere un'indimenticabile vacanza in Val Badia, al di sotto di Passo Gardena, dimostra come l'azienda Unionbau abbia mantenuto fede al suo impegno con risultati eccellenti.



Il progetto

Ampliamento dell'Hotel Gran Ciasa

Luogo: Colfosco Progettista: Ing. Franz Miriburg, I & M Ingenieure Tempi d'esecuzione: giugno 2010 Commessa: 90.000 Euro Capisquadra: Philipp Kirchler (carpentiere), Oliver Kahler (lattoniere) Dettagli tecnici: ristrutturazione e ampliamento del nuovo tetto, balconi Responsabile di progetto: Christian Gasteiger Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoneria



Raro, ma possibile

Il nuovo e interessante maso di Stegona, presso Brunico

Non capita spesso che in Alto Adige venga costruito un nuovo maso, pertanto quello recentemente sorto nei pressi di Brunico costituisce un'autentica eccezione: un progetto caratterizzato da un'avvincente storia e da un'interessante realizzazione.

Nel 1976, il maso Langgenhof di Stegona, presso Brunico, venne trasformato in un albergo e ora, esattamente vent'anni dopo, in un hotel che può accogliere fino a 60 ospiti. All'epoca, il cambio di destinazione d'uso fu accompagnato dal diritto di trasferire l'ex maso, ovvero di ricostruirlo altrove. Una preparazione pluriennale e tanta pazienza hanno finalmente consentito di realizzare il nuovo progetto a Stegona, in cima alla collina in direzione di Falzes, alla fine della circonvallazione nord: una località che, visivamente, sembra essere l'esatta estensione della precedente.

La "Hofstelle Mut", articolata in un edificio adibito ad abitazione e nel maso vero e proprio, è stata costruita sul terreno verso sud, in direzione del sentiero che s'addentra nel bosco. I due corpi di forma allungata sono stati collocati lungo il pendio, in modo da

riprodurre una struttura architettonica tradizionale. L'architetto Verena Mutschlechner, figlia del committente Robert Mutschlechner, ha dato vita a un magnifico progetto, sia per quanto riguarda l'abitazione, che il maso: entrambi gli edifici, infatti, sono stati realizzati in legno e rivestiti con una solida facciata, anch'essa in legno.

Per motivi statici, l'abitazione è stata costruita con pannelli multistrato in legno massiccio ovvero elementi in compensato multistrato, mentre il maso con struttura a telaio.

Così, è sorta una CasaClima A che soddisfa gli standard più elevati, realizzata con materie prime che rispettano i principi della bioedilizia, come per esempio legno massiccio o fibra di legno e canapa per gli isolamenti. La facciata è stata ricoperta con tavole di larice grezzo e internamente, al posto del cartongesso, sono stati utilizzati pannelli in argilla. All'esterno, dove non possono formarsi né condensa, né ponti termici, non sono stati impiegati componenti in metallo e, inoltre, il tetto leggermente inclinato non presenta sporgenze



e il riscaldamento dispone di un sistema d'aerazione controllato. Queste sono solo alcune delle numerose peculiarità che consentono alla "Hofstelle Mut" di vantare un elevato standard qualitativo. In futuro, sui suoi ampi appezzamenti di terreno verranno coltivate erbe aromatiche, tè e spezie, mentre il piano inferiore dell'edificio sarà destinato ai cavalli.

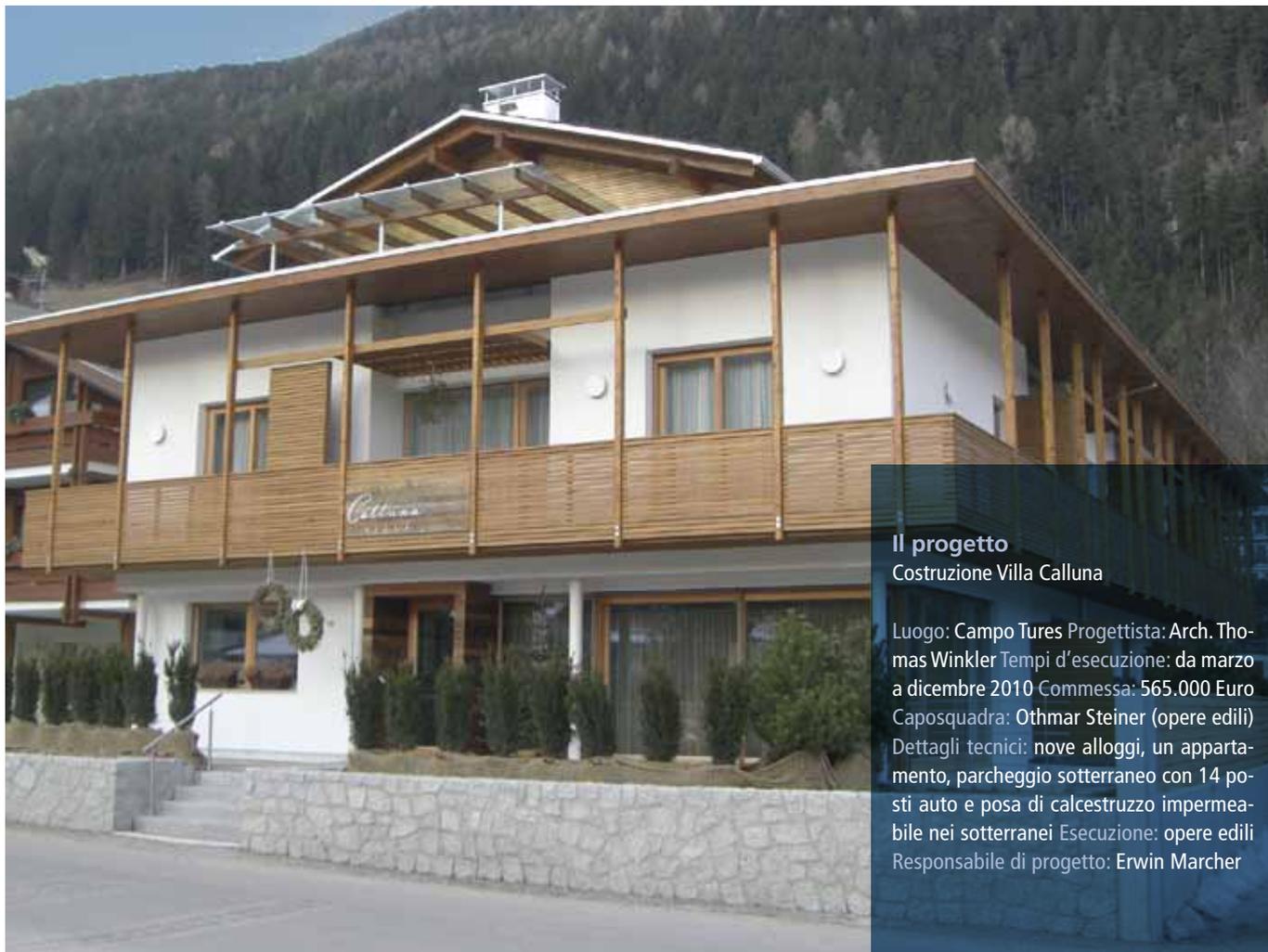


Il progetto

Costruzione della "Hofstelle Mut"

Luogo: Stegona/Brunico Progettista: Arch. Verena Mutschlechner
Tempi d'esecuzione: da maggio a dicembre 2010
Commessa: 464.000 Euro Capisquadra: Philipp Kirchler (carpentiere), Christian Auer (lattoniere)
Esecuzione: opere di costruzione in legno e di lattoneria
Responsabile di progetto: Heinrich Forer

Un dettaglio particolarmente interessante della costruzione è rappresentato dal cosiddetto blower door test, che misura l'ermeticità degli edifici. Dopo aver costruito i muri e montato le finestre, i telai delle porte d'ogni locale sono stati resi ermetici tramite l'applicazione di pannelli, su cui è stata praticata un'incisione circolare. Successivamente, all'interno dell'apertura è stato applicato un tubo, per immettere nebbia bianca pressurizzata. I rilevamenti hanno consentito di riscontrare l'entità delle perdite di nebbia in un determinato lasso di tempo o i punti da cui questa fuoriusciva in determinate circostanze e dove, pertanto, era necessario migliorare l'ermeticità. Un metodo affascinante che consente di verificare concretamente la qualità delle opere eseguite.



Il progetto

Costruzione Villa Calluna

Luogo: Campo Tures Progettista: Arch. Thomas Winkler Tempi d'esecuzione: da marzo a dicembre 2010 Commessa: 565.000 Euro Caposquadra: Othmar Steiner (opere edili) Dettagli tecnici: nove alloggi, un appartamento, parcheggio sotterraneo con 14 posti auto e posa di calcestruzzo impermeabile nei sotterranei Esecuzione: opere edili Responsabile di progetto: Erwin Marcher

Nove nuovi appartamenti

Un edificio che schiude più ampi orizzonti turistici

In Via Dott. Daimer, a Campo Tures, sorgono numerose abitazioni, quasi tutte risalenti alla medesima epoca, che ora, a poco a poco, vengono risanate, ristrutturare o perfino ricostruite. Peter Haidacher ha commissionato la demolizione e ricostruzione del tradizionale Garni Erika di due stelle, la cui struttura doveva essere migliorata qualitativamente con l'obiettivo di diventare un residence di quattro stelle.

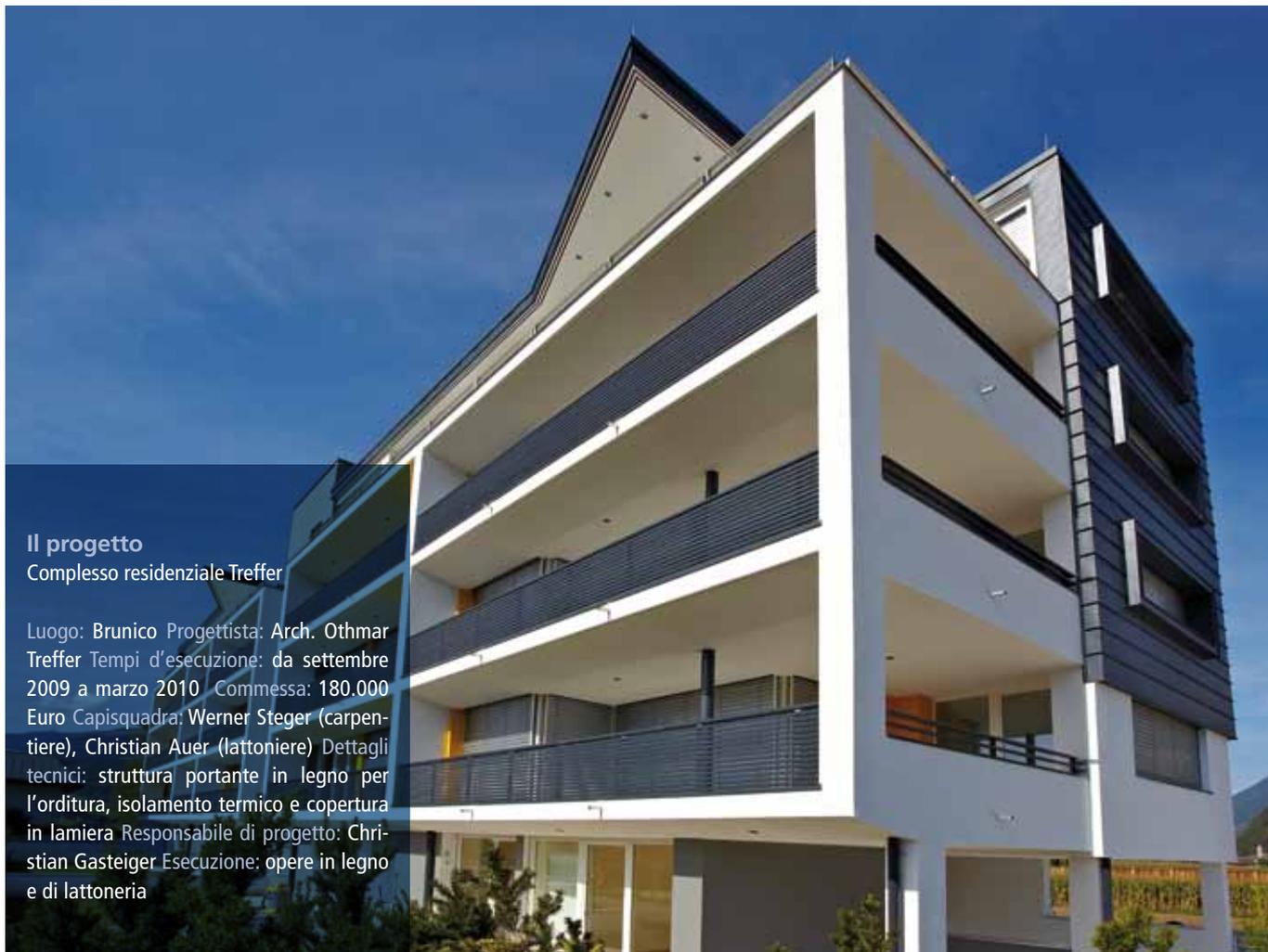
Sulla base di calcestruzzo impermeabile del profondo scavo sono stati costruiti due piani interrati e in quello inferiore sono stati collocati tutti i locali tecnici. Al primo piano interrato, invece, sono state inserite la piscina, una sauna e un parcheggio con complessivamente quattordici posti auto.

A piano terra, intorno a un corridoio centrale, sono stati realizzati tre appartamenti con dimensioni comprese tra 50 e 57 m² e al piano superiore altri sei, tra i 30 e i 51 m², mentre nella mansarda è situato quello dei proprietari, con una superficie

netta di 144 m². Complessivamente, le opere hanno consentito d'ottenere una cubatura di circa 5.800 m³.

Tra marzo e dicembre 2010 è stato costruito l'intero edificio, in calcestruzzo e mattoni, sormontato da un tetto a capanna, come da tradizione. Così all'inizio della stagione invernale, la nuova "Villa Calluna" ha potuto dare il benvenuto ai suoi primi ospiti. Un passaggio sotterraneo funge da collegamento con l'adiacente garni.





Il progetto

Complesso residenziale Treffer

Luogo: Brunico Progettista: Arch. Othmar Treffer Tempi d'esecuzione: da settembre 2009 a marzo 2010 Commessa: 180.000 Euro Capisquadra: Werner Steger (carpentiere), Christian Auer (lattoniere) Dettagli tecnici: struttura portante in legno per l'orditura, isolamento termico e copertura in lamiera Responsabile di progetto: Christian Gasteiger Esecuzione: opere in legno e di lattoneria

Sempre più importante

Il ruolo decisivo di una CasaClima



Quando si tratta di creare nuovi spazi abitativi, il ruolo di una CasaClima A diventa sempre più importante: ecologica, a costi di riscaldamento contenuti e a basso consumo energetico, gode anche di particolari incentivi. Tuttavia, le imprese edili che desiderano aggiudicarsi tali progetti devono essere esperte e soddisfare particolari requisiti, proprio com'è accaduto negli anni passati a Unionbau, che ha sempre costruito edifici secondo lo standard CasaClima, conquistando una meritata fama.



Tra settembre 2009 e marzo 2010, alla periferia di Brunico, in una posizione assoluta da cui è possibile ammirare un panorama sconfinato, è sorto un complesso residenziale con appartamenti di diverse dimensioni. Una CasaClima A conforme alle più moderne esigenze, sia per quanto riguarda il comfort, che l'aspetto energetico, le cui opere di carpenteria e lattoneria per il tetto sono state affidate dallo studio d'architettura Othmar Treffer all'azienda Unionbau.



L'orditura è una costruzione portante in legno con isolamento termico e, inoltre, il tetto è provvisto di una copertura in lamiera.

Benessere al "Cascade"

L'ambizioso progetto balneare è divenuto realtà

Il "Cascade" rappresenta l'immobile di prestigio per eccellenza di Campo Tures: chiamato così in onore delle vicine Cascate di Riva, dovrebbe creare "un perfetto connubio tra momenti rilassanti, piacevoli e dinamici", come riporta il sito internet del progetto. Un'idea completamente innovativa che desidera essere fonte d'armonia per tutti i sensi e tra tutti gli elementi.

Il sindaco Helmuth Innerbichler ha riferito: "Quando abbiamo indetto il bando di concorso per gli architetti per questo progetto balneare, le nostre idee hanno potuto prendere forma, grazie a Christoph Mayr-Fingerle (Bolzano), il vincitore che ha superato tutte le nostre aspettative, con l'intento di realizzare, nel centro del nostro suggestivo paesaggio alpino, un'oasi di relax, armonia e dinamismo. Lo stretto rapporto con lo Sport Center rende il "Cascade" un punto d'incontro e di partenza per le attività offerte dalla nostra regione, indipendentemente dalla stagione e dal clima." Innerbichler aggiunge con profonda convinzione: "Costruiremo il nostro futuro, creando posti di lavoro e stimolando l'intera area, sempre all'unisono con la natura."

Il 28 agosto 2009 si è festeggiato l'inizio di quest'ambizioso progetto, la cui inaugurazione è prevista per l'anno 2011. L'azienda Unionbau ha vinto il bando in associazione temporanea d'impresе composta anche da J. Schmidhammer Srl (riscaldamento, ventilazione e sanitari), Kaser Srl (facciate), Leitner Hubert SAS (impianti elettrici) e I.T.A.C.A. SRL (soluzioni e tecnologie al servizio dell'acqua).

I numeri del progetto sono degni di nota: su un terreno di 31.800 m² sorgerà una struttura di oltre 30.000 m³, con una superficie netta di 5.800 m². La parte anteriore dell'edificio, rivolta verso la strada, è articolata su tre piani, quella posteriore su due, di fronte al Gruppo delle Vedrette di Ries. L'intero complesso ha una lunghezza di oltre 150 m e un tetto di circa 2.300 m², interamente coperto da un impianto fotovoltaico, che fornisce parte dell'energia necessaria.

Presto, saranno disponibili sette vasche, con una superficie totale di oltre 600 m², senza dimenticare sette saune, tra cui saune finlandesi, bagno turco, bio-sauna, sauna a infrarossi e tepidarium, fonte d'autentico benessere. Il progetto prevede, inoltre, tre bar e un ristorante.

Sono state impiegate oltre 450 tonnellate di ferro e più di 5.000 m³ di calcestruzzo, di cui 4.000 m² a vista. L'ampia vetrata di 1.600 m² della facciata consentirà il passaggio della luce, creando così ambienti luminosi, mentre il tetto è stato realizzato con 465 m³ di legno.

Nella cornice di un progetto comunale a lungo termine, come ha riferito il sindaco, s'è sviluppata la visione di un'oasi esclusiva, che soddisfa anche i più elevati standard qualitativi dei cittadini di Campo Tures e dei turisti. In quest'ottica il Cascade è sulla strada migliore per soddisfare questa richiesta elevata.





Il progetto
Progetto balneare "Cascade"

Luogo: Campo Tures Progettista: Arch. Christoph Mayr Fingerle Commessa: 11.980.000 Euro Capisquadra: Klaus Gasteiger (opere edili), Peter Walcher (opere in legno), Matthias Gasteiger (lattoniere) Dettagli tecnici: cubatura complessiva di 30.000 m³, superficie netta totale di 5.800 m², sette vasche, sette saune, tre bar e un ristorante Esecuzione: chiavi in mano Responsabile di progetto: Erwin Marcher







ENERGIA DELL'ACQUA

LE POSSIBILITÀ POSSONO ESSERE QUINTUPLICATE

Le più antiche ruote idrauliche conosciute risalgono al 2° secolo avanti Cristo, epoca in cui è possibile collocare anche la scoperta dell'energia idraulica: una risorsa che l'uomo sfrutta praticamente da sempre. Con il passare del tempo, tale energia ha acquisito sempre maggiore importanza: l'uomo ha capito, infatti, che solo le fonti rinnovabili possono consentirgli di continuare a beneficiare delle risorse del nostro meraviglioso pianeta. In quest'ottica, dunque, la costruzione di una centrale idroelettrica diventa un'attività finalizzata alla tutela dell'ambiente, senza dimenticare che l'energia idraulica offre possibilità di sfruttamento cinque volte superiori a quelle impiegate attualmente.

Solo quattro settimane

Una centrale idroelettrica alle falde del Sassolungo

L'energia idraulica, che rientra nelle cosiddette energie alternative, contrapposte per esempio a carbone, petrolio o energia nucleare, prevede la trasformazione dell'energia meccanica in elettrica, tramite adeguate macchine. Nel 2008, circa il 16 per cento dell'energia elettrica prodotta a livello mondiale proveniva dall'energia idraulica, il 14 per cento invece da quella nucleare; quota che raggiunge il 28 per cento in Europa. Attualmente, quella idraulica costituisce la più importante fonte energetica rinnovabile per l'approvvigionamento elettrico.

Questa centrale idroelettrica, il cui committente e progettista è l'ingegnere di Brunico Christian Leimegger, è sorta su due lotti, uno a Plan de Gralba e l'altro a Selva di Gardena, alle falde del Sassolungo. Inizialmente sono stati costruiti, in calcestruzzo impermeabile, l'argine dell'impianto di raccolta e un dissabbiatore.

Nel 2009, è stata avviata la costruzione della centrale di produzione presso il cantiere comunale di Selva, sul secondo lotto, ma l'inverno precoce ha impedito di procedere con le opere fino al 2010 e, inoltre, nelle aree ripide, la pista da sci costituiva l'unica possibilità d'accesso.

La costruzione doveva avvenire nell'arco di sole quattro settimane: un periodo molto limitato, poiché era necessario terminare prima che avesse inizio l'innevamento delle piste da sci. Qualora queste tempistiche non fossero state rispettate, sarebbe andato perso un anno di produzione d'energia elettrica, pari a circa 400 kW. Tuttavia, grazie a una precisa logistica e allo svolgimento delle opere in rapida successione, è stato possibile portare a termine l'arduo compito.



Il progetto

Costruzione della centrale idroelettrica Funtanes

Luoghi: Plan de Gralba e Selva Progettista: Ing. Christian Leimegger, Studio Leimegger Tempi d'esecuzione: da ottobre 2009 a ottobre 2010 Commessa: 180.000 Euro (centrale idroelettrica e dissabbiatore) Caposquadra: Florian Weger (muratore) Responsabile di progetto: Geom. Andreas Obexer Esecuzione: opere edili

Portata di 34,5 tonnellate

La nuova centrale idroelettrica della Valle Aurina

Ad aprile 2009, l'Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Bolzano ha citato le parole dell'assessore all'energia Michl Laimer: "Non è determinante la mera presentazione del progetto, bensì la realizzazione di quello migliore". In quel periodo, il gruppo d'investitori dell'"Ahr Energie" ha ottenuto la concessione decisiva, ponendo così fine al pluriennale conflitto all'interno della Giunta Provinciale. Ora, finalmente, anche la valle più settentrionale dell'Alto Adige dispone di una centrale idroelettrica.

A marzo 2010, l'azienda Unionbau ha dato inizio alle opere in Valle Aurina, successivamente interrotte poiché era necessario terminare prima i lavori per la costruzione del tunnel per il dissabbiatore, lungo circa 100 m, da installare direttamente nelle sue tubazioni, grazie a una speciale armatura.

La roccia presente in quest'area della Valle Aurina ha costituito un problema,



Il progetto

Centrale elettrica "Klamme"

Luogo: San Pietro Progettista: Studio G
Tempi d'esecuzione: da marzo 2010 ad aprile 2011 Commessa: 970.000 Euro Caposquadra: Roland Oberschmied (opere murarie) Esecuzione: opere edili Responsabile di progetto: Marcel Kasseroler

costringendo a rimuovere e successivamente ridepositare una grande quantità di materiale e richiedendo, inoltre, la presenza di coperture prefabbricate in calcestruzzo particolarmente resistenti, in grado di sopportare una pressione pari a 34,5 tonnellate. Nella cornice del progetto complessivo della nuova centrale idroelettrica, il compito di Unionbau consisteva nella costruzione della cosiddetta traversa "Tiroler Wehr" e di una scala di risalita per i pesci dal dissabbiatore, così come del portale orientale e occidentale. La centrale di produzione sorgerà a San Pietro e, dopo l'ultimazione dei lavori, dovrebbe fornire all'Alto Adige circa 28.000 MWh d'energia elettrica all'anno.



Energia elettrica per l'Alto Adige

Ora, Fortezza è anche il paradiso dei pesci

Realizzare una copertura in calcestruzzo a una temperatura di -10°C probabilmente non è la cosa più facile di una costruzione, ma è possibile! Quando l'inverno ha fatto capolino durante una notte del mese di novembre 2009, a Fortezza le temperature sono precipitate, trasformandola quasi in una "cella frigorifera". Tuttavia, i solerti collaboratori di Unionbau non hanno interrotto la costruzione della centrale elettrica Plunger, dovendo anche bloccare temporaneamente la strada statale per poter allestire il cantiere.

Così, tra ottobre 2009 e novembre 2010, sono sorti una diga di sbarramento con un portello idraulico largo 26 m e alto 1,80 m e un dissabbiatore di circa 100 m di lunghezza, della cui realizzazione oggi non resta alcuna traccia. In quest'area, è stato creato un nuovo paradiso per i pesci dell'Isarco: il ruscello, infatti, ha un suo

proprio corso e il terreno su cui sorgeva il cantiere è stato rinaturalizzato e completamente inverdito. Qualcuno sorride compiaciuto, rivelando che ora il paesaggio è molto più bello di prima!

Il canale di mandata della centrale elettrica è lungo 695 m, mentre entrambe le turbine di 1.600 m^3 , situate nella centrale, producono 13,5 milioni di Kwh d'energia elettrica all'anno. Pareti e soffitti, interamente realizzati in calcestruzzo impermeabile, presentano uno spessore che raggiunge, in parte, i 60 cm e un'altezza di 4 m. Inoltre, la parte superiore dell'edificio è stata rivestita con tavole in larice. Da novembre 2010, al termine delle opere di costruzione, la centrale Plunger rifornisce l'Alto Adige d'energia elettrica naturale e pulita.



Il progetto

Centrale idroelettrica Plunger

Luogo: Fortezza Progettista: Ing. Stefan Troyer
Tempi d'esecuzione: da ottobre 2009 a novembre 2010
Commessa: 3.800.000 Euro
Capisquadra: Roland Oberschmied (opere murarie), Oliver Kahler (opere di lattoneria)
Esecuzione: opere edili e di lattoneria
Responsabile di progetto: Marcel Kasserler

Premio per Florian Kofler

Prezioso riconoscimento per il miglior giovane carpentiere dell'Alto Adige

Non passa anno senza che un collaboratore di Unionbau riceva un'onorificenza: dopo Roland Oberschmied, premiato nel 2009 per la sua speciale dedizione al lavoro, ora è il turno di Florian Kofler, che si aggiudica la borsa di studio dedicata ai giovani, istituita dall'Associazione Carpentieri Alto Adige e conferita ogni 19 marzo nella cornice di un'assemblea generale.

Il vincitore viene scelto tra coloro che hanno superato l'esame d'apprendistato con una media minima di otto e hanno meno di 21 anni. Inoltre, ogni capomastro deve compilare un modulo contenente informazioni riguardanti propensione all'apprendimento sul lavoro, puntualità, impegno e rapporti con colleghi e clienti. Indipendenza e disponibilità a proseguire gli studi costituiscono ulteriori criteri di valutazione.

All'ultimo concorso hanno partecipato undici candidati, tra cui Florian Kofler dell'azienda Unionbau, che s'è rivelato il migliore, con una valutazione media di nove. Il premio dell'Associazione Carpentieri

Alto Adige, istituito dall'ex presidente Josef Schötzer, ammonta a un importo di 500 Euro.



Racconto del dott. Alfred Baumgartner

Unionbau: un viaggio nella memoria

La mia opinione sull'azienda Unionbau è strettamente legata ai ricordi di un rapporto professionale di 40 anni, ricco di sfumature personali e sentimentali.

Nel mese di luglio 1972 ho aperto, a Brunico, il mio studio di revisore dei conti e consulente economico e proprio durante il primo giorno d'attività s'è presentato un signore di nome Josef Ausserhofer, figlio del famoso carpentiere Josef Ausserhofer: il primo cliente a oltrepassare la soglia del mio ufficio. In quel periodo, l'azienda del fratello, il Geom. Siegfried Ausserhofer, godeva già di un'ottima fama d'impresa edile dedicata a risanamenti d'edifici antichi e opere di carpenteria.

Fu con una notevole dose di preoccupazione, piuttosto che mostrandomi sicuro delle mie capacità, che assunsi l'incarico della fusione delle due aziende edili "Geom. Ausserhofer Siegfried" e "Klammer Siegfried", dando vita a un'impresa di 70 collaboratori.

Gli aspetti relativi al diritto civile e tributario di questa fusione misero subito a dura prova le mie conoscenze, tuttavia, grazie all'assistenza del notaio Dott.ssa Maria Teresa Riedl, nel frattempo purtroppo deceduta, sono stato in grado di seguire la fondazione della "Unionbau Spa", soddisfacendo le esigenze di entrambe le parti coinvolte.

Il motivo determinante che diede vita a quest'unione non fu di natura economica, come accade generalmente oggi, bensì, soprattutto, la possibilità di potersi presentare come una grande azienda edile.

Pertanto, al momento di valutare pro e contro della fusione, vennero trascurati gli aspetti caratteriali dei due imprenditori, cosa che, dopo quattro anni, costrinse i soci Ausserhofer a rilevare le quote di Klammer, il loro socio in affari. Fortunatamente, un'ingente commessa per la costruzione di case popolari, arrivata al momento giusto, consentì all'azienda di far fronte all'elevato investimento.

Il periodo dei primi anni '80, caratterizzato dall'indebitamento delle aziende alberghiere, costituì il secondo momento di preoccupazione per la situazione finanziaria della società, che si trovò alle prese con tre grandi procedure fallimentari di suoi clienti e, ancora oggi, ricordo le parole esatte: "Da noi girano più cambiali del valore dell'azienda stessa!"

Superato questo difficile momento, i confini dell'Alto Adige divennero troppo limitati per Unionbau e così fu fondata "Interbau Spa", che avrebbe dovuto occuparsi di commesse in Sardegna e nell'Italia centrale.

Purtroppo, la mancanza di familiarità con mentalità differenti da quella altoatesina destinò quest'iniziativa al fallimento, rappresentando così la terza grande sfida finanziaria, superata grazie a impegno ed energia comuni, nonché a rischi privati.

L'inaugurazione della nuova sede aziendale a Molini, all'inizio degli anni '90, e il capannone di Gais costituivano una base solida per il futuro della società. Successivamente, ebbe inizio un costante e affermato sviluppo, che consentì all'azienda di diventare una delle più grandi imprese edili dell'Alto Adige, impegnata oggi in interessanti progetti anche fuori Provincia, soprattutto in Lombardia.

Nel 2007, la società ha festeggiato il suo centenario, che celebra la storia di una famiglia, il cui forte senso d'appartenenza ha consentito di superare tutte le crisi finanziarie.

È anche la storia di uno sviluppo tenace e costante, che mette sempre in primo piano l'attività edile tradizionale, dove la speculazione edilizia non trova spazio. È la storia, con tutti i suoi errori e mancanze, dell'evoluzione dall'artigianato al settore industriale; la storia d'imprenditori che non hanno dimenticato il loro lato umano e a cui sta a cuore il futuro dei collaboratori e, soprattutto, la sicurezza dei loro posti di lavoro. Infine, è la storia, che tanto ammira, di uomini che affidano sempre



Dott. Alfred Baumgartner,
revisore dei conti e consulente economico

le responsabilità ai giovani, "passando il testimone" a nuove generazioni che non hanno mai avuto timore di farsene carico, rappresentando così la speranza per il futuro, un tempo come ancora oggi.

Collaboratori 2010



Uno sguardo nel nido dell'airone

"Servizio tetto" Unionbau: 10 anni di storia

Per dieci anni, Hermann Forer ha diretto la lattoneria di Unionbau, quale componente importante di un insieme, rendendosi progressivamente conto che: "Per piccoli lavoretti o interventi, che avrebbero favorito il cliente, non c'era mai tempo". Era il momento della nascita di una grande idea, che oggi si rivela essere una storia di successo. Di sua iniziativa e con il supporto di Erwin Ausserhofer, Hermann Forer ha dato inizio al cosiddetto "Servizio tetto" Unionbau. Sono ormai passati 10 anni: il 2010 ricorre, infatti, il decimo anniversario.

Da molto tempo ormai, Hermann non è più solo: "Nel frattempo, siamo in quattro e abbiamo il nostro bel daffare", conferma. E sono anche i dati a confermarlo! Se, nel primo anno, il "Servizio tetto" contava già 339 clienti e 287 interventi con piattaforma elevatrice, nel 2010, i clienti visitati con due veicoli di servizio a pieno carico sono arrivati a 2.000 e a 721 il numero d'interventi con piattaforma elevatrice. "Molti sono lavoretti che non varrebbero quasi la pena come singoli incarichi, ma quando ne accumuliamo una decina, allora significa una giornata di lavoro", spiega Forer.

Uno dei segreti del successo è proprio l'ambizioso obiettivo della prima ora: "Quando, a quel tempo, abbiamo iniziato a operare con la piattaforma elevatrice, il nostro intento era quello di rispondere alla chiamata del cliente entro 24 ore. Questo è ciò che possiamo garantire ancora oggi in quasi tutti i casi", continua. All'inizio dell'attività sono stati stipulati innumerevoli contratti d'assistenza e manutenzione, quasi 150, che attualmente stanno diminuendo, perché ormai i clienti conoscono la

nostra affidabilità e sanno di venire serviti bene anche senza il vincolo di un contratto. È opportuno sottolineare che spesso, dopo due o tre piccoli interventi, ci vengono assegnati anche incarichi di maggiore entità. "Da questo punto di vista, dunque, tale servizio è certamente il miglior procacciatore d'affari che si possa immaginare", conclude Forer.

Le opere richieste sono molto varie e interessanti: riparazione delle coperture, inserimento o risanamento di camini, piccoli lavori in lamiera o d'allacciamento, sostituzione di abbaini, montaggio di vetrate fisse per tetti, giardini d'inverno o paravento. E questa è solo una parte dei numerosi servizi che offriamo. Relativamente nuova è la specializzazione nel montaggio, sui tetti, di sistemi di sicurezza per le persone. "Tuttavia, sta acquisendo un'importanza sempre maggiore e, nel frattempo, ne abbiamo installato già un centinaio, acquisendo così una maggiore esperienza nel settore", spiega Hermann Forer.

Nel corso di questi dieci anni, abbiamo dovuto affrontare anche alcuni incarichi straordinari e un po' curiosi come, per esempio, opere di pittura su qualche campanile dell'Alto Adige e il montaggio di coperture complete o di parafulmini. Abbiamo addirittura recuperato sciami d'api sugli alberi e costruito un enorme cuore in legno del diametro di 3 metri, al cui interno erano state collocate 8.000 margherite.

Questo cuore è poi stato fatto volare nel cielo delle Dolomiti con un elicottero, mentre una basculante si apriva e faceva cadere le margherite sugli 8.000 partecipanti alla



Pensione Angelo - Corvara



Chiesa - Zoldo Alto



Rifugio Vittorio Veneto al Sasso Nero, S. Giovanni



Ponte pedonale, Corvara

10 anni „Servizio tetto Unionbau“



Edificio provinciale a Bolzano

stata addirittura trasportata fino a Venezia, al fine di consentire a un parroco di un piccolo comune di verificare, insieme ai restauratori altoatesini Markus Pescoller ed Hermann Forer, l'entità dei lavori di riparazione necessari sul tetto della navata centrale. E, a Fundres, una chiamata di una cliente preoccupata si concluse così: "Ho problemi al tetto", mentre era in cantina davanti alla lavatrice guasta. Il nostro "Servizio tetto" ha risolto anche questo problema. "In molti anni ho sempre avuto la sensazione che le persone ci abbiano giudicato per affidabilità e puntualità", continua Hermann Forer, "e questa per noi è la migliore pubblicità che si possa avere". Dieci anni di "Servizio tetto" Unionbau: se si pensa a come tutto è iniziato, è praticamente impossibile che qualcosa possa ostacolarne altri dieci!

"Maratona dles Dolomites". Una volta, con un cuscinetto a ruota abbiamo trasportato la piattaforma elevatrice fino alla stazione a monte della funivia Boe perché, durante la costruzione di una grandiosa piramide, parte della lamiera del colmo era stata dispersa da una tempesta ed era necessario ripristinarla. Poi, quando nei pressi del lago di Molini dovevano essere abbattuti tre abeti, Unionbau è intervenuta per controllare se il nido d'aironi tra i rami fosse effettivamente vuoto e i piccoli fossero volati via. Un'altra volta, la piattaforma elevatrice è



Hermann Forer (responsabile di "Servizio tetto")



Casetta sull'albero / La Perla - Corvara



Da sx a dx Stefan Lechner, Hermann Forer, Daniel Marcher, Hartmann Gruber



“In piccolo quanto in grande”

A colloquio con Christoph e Thomas Ausserhofer

Recentemente, avete già affrontato il tema della crisi economica?

Thomas Ausserhofer: Beh, a dire il vero lo affrontiamo continuamente: sia nella vita privata che professionale, non si può sfuggirvi!

Le notizie fiduciose si moltiplicano e, soprattutto in Germania, alla fine dello scorso anno venivano diffusi segnali positivi.

Christoph Ausserhofer: In sé, è uno sviluppo positivo. Spero che il trend si mantenga tale e naturalmente, ci si può anche sperare che le cose continuino così. Da parte mia, non sono ancora convinto che la crisi sia superata.

Thomas Ausserhofer: Sono d'accordo. Tutti noi ascoltiamo con piacere notizie positive. Tuttavia, gli esperti di economia più pessimisti affermano che proprio questa rapida fase di crescita potrebbe fungere da terreno fertile per la prossima crisi.

Come vanno le cose attualmente in Unionbau?

Christoph Ausserhofer: Penso che ci stiamo muovendo, come sempre, su un terreno sicuro. Le cose stanno procedendo bene, anche se non siamo al massimo della gioia. Abbiamo molto lavoro e la mole di ordini per il 2011 è certamente buona, non ci possiamo lamentare. Ma dobbiamo ammettere che lo sviluppo cui abbiamo assistito negli ultimi 10 anni è rallentato: a fronte di un fatturato crescente, il valore aggiunto diminuisce costantemente, ripercuotendosi su profitti e investimenti.

Questa situazione non interessa solo il settore edile, ma è una costante di tutta l'economia.

Thomas Ausserhofer: Può essere, ma il settore edile è più sensibile rispetto ad altri. Lo avvertiamo ogni giorno. Molti committenti privati vorrebbero realizzare i loro progetti, ma in ultima istanza non si fidano o li riducono al minimo. Con la crisi, questi aspetti si sono rafforzati. Fortunatamente gli enti pubblici, ossia la Provincia e i Comuni, continuano a investire e, in Alto Adige, rimangono committenti importanti. È così che abbiamo potuto mantenere tutti i posti di lavoro.

Come ha reagito Unionbau al mutamento della situazione? Siete rimasti sorpresi dello sviluppo repentino?

Christoph Ausserhofer: Sorpresi, direi di no. Lo si presagiva, prima in sordina e poi sempre più con clamore. E, all'improvviso, ci siamo trovati in una situazione difficile per la quale però avevamo preparato le nostre strategie. Tutto sommato il settore edile è un business che occupa un gran numero di persone e coinvolge numerosissimi posti di lavoro. Abbiamo una grande responsabilità in questo senso. Parte della nostra strategia prevedeva una particolare concentrazione sull'acquisizione di lavori pubblici.

Che conseguenza ha avuto questo modus operandi?

Christoph Ausserhofer: Focalizzandoci maggiormente sugli appalti pubblici abbiamo potuto garantire una certa occupazione di base e, di conseguenza, i posti di lavoro. In questa fase, era la nostra preoccupazione principale. La realtà dei fatti, però, dimostra che, in un settore così complesso, un orientamento unico non è del tutto privo di rischi, anche se una crisi mondiale lo impone. Infatti, gli appalti pubblici vengono aggiudicati all'offerente più economico: pertanto, è necessario offrire prezzi più bassi.

Come continuerà lo sviluppo, a Suo parere?

Thomas Ausserhofer: Nella nostra azienda, il 2011 dovrebbe fare da sfondo a un riorientamento all'insegna della versatilità economica, perché alla lunga non è sano essere legati in larga misura agli appalti pubblici. La mole di incarichi pubblici e privati deve essere in equilibrio. Nella corsa all'aggiudicazione di tali appalti, i prezzi

vengono abbattuti, riportando in auge il tema del decremento del valore aggiunto. Insomma, si rischia di entrare in un circolo vizioso.

Nonostante tutto il 2009 e 2010 sono stati anni positivi per Unionbau?

Christoph Ausserhofer: Abbiamo lottato per accaparrarci nuovi incarichi e li abbiamo ottenuti. In autunno, eravamo molto impegnati: abbiamo dovuto “fare le capriole” e neppure il tempo ci è stato d'aiuto. La maggior parte dei progetti sono



stati consegnati puntualmente, ma alcuni committenti ci devono scusare: abbiamo, infatti, aperto il cantiere in base agli accordi, ma non avevamo sufficienti carpentieri per garantire la rapidità desiderata nell'esecuzione dei lavori. Anche i nostri consueti partner, soprattutto la nostra filiale Holzbau Hofer di Lienz, erano sovraccarichi di lavoro grazie al “risanamento energetico” valido fino a dicembre, e non ci hanno potuto supportare. Quindi, quando un cliente non si sente più trattato come al solito, ci spiace molto. Non è certamente

dipeso dai nostri collaboratori che hanno fatto tutto il possibile. Non è stato un anno facile per nessuno.

La puntualità nelle opere edili è un fattore prezioso.

Thomas Ausserhofer: Assolutamente sì. E questo è possibile solo grazie a ottimi collaboratori. Senza di loro non funziona nulla. Proprio la crisi economica e finanziaria, di cui si è parlato molto, in Unionbau ha dimostrato che il nostro personale è il pilastro dell'azienda. Quando in tempi

disperatamente specialisti. Proprio in fase di crisi, le aziende tradizionali più innovative sono riuscite a convincere tali esperti della loro solidità e a farli "salire a bordo".

Dal 2008 al 2010, il personale di Unionbau è passato da 115 a 140 unità. Siamo sicuri che nei prossimi anni i nostri clienti rimarranno soddisfatti e con questo team sapremo convincere altri committenti. Quale altra impresa edile in Alto Adige può permettersi di contare su 140 collaboratori locali?

possiamo ottimizzare dettagli tecnici con il know-how acquisito anche nei piccoli problemi di tutti i giorni.

Walther Lücker a colloquio con Christoph e Thomas Ausserhofer negli uffici amministrativi dell'azienda Unionbau



L'azienda tradizionale Unionbau offre anche un "servizio tetto", specializzato in piccoli incarichi, che nel 2011 compie 10 anni. Ritenete che tale servizio sia al passo con i tempi?

Christoph Ausserhofer: Assolutamente sì, non ci sono dubbi, perché proprio questo è, da sempre, uno dei nostri punti di forza. Il piccolo incarico, l'inserimento di un camino o la sostituzione di un abbaino sono importanti quanto un progetto di grande portata, perché siamo un'impresa di costruzione generale. Il segreto si cela nella tradizione aziendale, è bene così e così dovrà rimanere.

difficili è possibile avvertire lealtà e coesione, si può attingere il coraggio per affrontare il presente e il futuro.

Mentre ovunque si respirava aria di licenziamenti, Unionbau ha assunto nuovo personale.

Thomas Ausserhofer: In un punto questa crisi ci ha avvantaggiato: abbiamo colto l'occasione per completare la nostra squadra con qualche figura specializzata. L'eccessivo boom dell'edilizia degli anni scorsi ha portato le imprese edili a cercare

Thomas Ausserhofer: Per noi è difficile comunicare questo all'esterno. Il grande progettista potrebbe pensare: "Ma in che bagatella si perdono quelli?" Mentre il proprietario di una casa potrebbe credere che non vogliamo occuparci del suo tetto difettoso. Ma Unionbau è sempre stata così, è parte della nostra tradizione essere sempre a disposizione dei nostri clienti che, proprio in un piccolo incarico, possono avvalersi del nostro know-how completo, acquisito nei grandi progetti. E nei grandi progetti



ONORIFICENZE

Maria Achmüller	10 anni
Kurt Gasteiger	10 anni
Andreas Hopfgartner	10 anni
Philipp Kirchler	10 anni
Manfred Mair am Tinkhof	10 anni
Roland Oberschmied	10 anni
Günther Reichegger	10 anni
Martin Trentini	10 anni
Matthias Gasteiger	15 anni
Mirko Kirchler	15 anni
Michael Volgger	25 anni
Anton Engl	30 anni
Heinrich Mairhofer	32 anni



PENSIONAMENTI

Oswald Eder	9 anni
Siegfried Kirchler	43 anni



ESAME DA APPRENDISTA

Markus Ausserhofer	muratore
Roland Egger	muratore
Dominik Innerbichler	muratore
Michael Klammer	muratore
Stefan Niederkofler	muratore
David Steger	muratore
Florian Kofler	carpentiere





Unionbauday 2011



10 + 2 + 30 = Unionbau-Day

Per la decima volta, due conferenze e il trentesimo Watten

Anniversario e Anno Nuovo in un colpo solo! Per la decima volta, anche quest'anno, è stato organizzato il tradizionale Unionbau Day, cui partecipano direzione e maestranze per un incontro informativo e formativo, uno scambio d'idee e un piacevole momento conviviale. In quest'edizione, l'evento ha avuto luogo nella sede della Cassa Raiffeisen di Lutago, alla cui costruzione hanno contribuito muratori, carpentieri e lattonieri di Unionbau.

Per la mattinata erano in programma due conferenze: nella prima, Hermann Forer, responsabile del "servizio tetto", ha fornito interessanti informazioni sul delicato tema "tetti", dalla corretta realizzazione della copertura all'isolamento, fino ai possibili danni consenguenti. L'Ing. Georg Ausserhofer, invece, ha parlato del tema "Misurazione dell'ermeticità con Blower Door", uno straordinario metodo che consente d'individuare per tempo le perdite di un edificio e, di conseguenza, eventuali danni, così da risparmiare energia termica e denaro.

Dopo il pranzo in compagnia presso l'Hotel Adler di S. Giovanni, la giornata si è conclusa con la 30a gara di bowling e di Watten.





3° UNIONBAU GOLF TROPHY



KRAMPUSSTANDL





FESTA IN AZIENDA

Eventi 2010



TÖRGGELN





1



2



3



1 Risanamento del tetto del rifugio Vittorio Veneto al Sasso Nero / S. Giovanni - C.A.I. Alto Adige Sezione Brunico
2 Realizzazione di una nuova unità abitativa nel sottotetto / Cadi Pietra - Voppichler Zimmerhofer
3 Ristrutturazione e ampliamento del Municipio e della Scuola di musica / Vandoies
4 Ampliamento dell'azienda esistente S. Pietro - falegnameria Rauchenbichler Sas
5 Realizzazione di un edificio abitativo con garage / S. Giorgio - Piffrader Valentin
6 Ultimazione del porticato / Rasun Alterselva - Preindl Peter, Hotel Garberhof
7 Costruzione di un condominio con 7 alloggi / Aica - Bürgstaller Hubert KG
8 Costruzione

di un condominio / S. Lorenzo PN Creating Value Srl
9 Risanamento energetico e ampliamento dell'edificio esistente / S. Giacomo - Gartner, Niederwieser
10 Costruzione di una villetta monofamiliare S. Giorgio - Ausserhofer Evelyn
11 Ampliamento dello Steinhauswirt / Cadi Pietra - Niederkofler Barbara
12 Ricostruzione del condominio Stifter / Campo Tures HS Bau Srl
13 Risanamento del centro di soggiorno A.N.A. a Costalovara / Renon - Catizone SRL
14 Ampliamento dell'edificio di servizio dell'ECO Center / Lana ECO Center Spa
15 Ristrutturazione del circolo ufficiali a Villa Kössler / Merano - Provincia Autonoma di Bolzano



7



8



9



14



15



50

18



19



4



5



6

16 Nuova costruzione della caserma dei Vigili del Fuoco a Predoi / Comune di Predoi 17 Ricostruzione della Casa Raiffeisen Campo Tures Valle Aurina / Lutago Raiffeisen Campo Tures Valle Aurina 18 Realizzazione di un edificio polifunzionale a Perca / Comune di Perca 19 Realizzazione del Rifugio Monte Spico / Campo Tures - Gaststätten Speikboden 20 Ristrutturazione e ampliamento della scuola materna di lingua italiana / Brunico - Città di Brunico 21 Risanamento e ampliamento dell'alloggio esistente / S. Giorgio - Niederkofler Martin, Roland e Siegfried

Fotogalerie



10



11



12



13



16



17



20



21



Il primo passo verso i committenti di domani

IL VOSTRO DESIDERIO, LA NOSTRA COMMESSA